ANNO 2015
NUMERO 54

SPIT NEWS

NOTIZIARIO APERIODICO, APARTITICO, A DIFFUSIONE LIMITATA E GRATUITA PER I SOCI DEL REGISTRO ITALIANO TRIUMPH SPITFIRE

NOVITA'

In questo numero, nelle pagine centrali, i programmi "staccabili" dei raduni:

12° Raduno SPITFIRE IN CAMPANIA
"Tra le vie del cinema e della letteratura"
5-6 Settembre 2015

18° Raduno Nazionale
"ARIMINVM" Spitfire in Romagna
19-20 Settembre 2015

EDITORIALE

Cari Amici,

prosegue, con grande successo di partecipazione, la stagione dei raduni. In qualche caso le iscrizioni hanno raggiunto velocemente perfino il massimo numero di equipaggi consentito e gli organizzatori sono stati bravissimi nel trovare nuove sistemazioni per accontentare tutti. Tanti volti nuovi e molti giovani si sono affacciati per la prima volta ai nostri incontri ed è stato bello vedere come in poche ore "nuovi" ed "anziani" siano entrati in sintonia. Il clima goliardico dei raduni ne ha beneficiato e l'eco è giunto ad altri soci che, ne sono certo, presto si aggregheranno al gruppo.

In questo numero di Spit News pubblichiamo i resoconti dei raduni di Matera, Conegliano e Gerano. Colgo l'occasione per ricordarvi che, sul nostro sito web, alla pagina Media > Foto Raduni, potrete vedere e scaricare sul vostro pc tutte le foto degli eventi. Al centro del giornalino troverete i programmi degli ultimi due raduni di quest'anno. Come sicuramente saprete il 5 e 6 Settembre andremo a Procida e il 19 e 20 settembre saremo a Rimini per il 18 ° Raduno Nazionale RITS. In entrambi i casi, due giornate di mare sono assicurate! A fine ottobre inoltre, esattamente dal 22 al 25, saremo a Padova dove il RITS allestirà lo stand presso la Mostra dell'Auto e Moto d'Epoca e, come di consueto, nella giornata di sabato si svolgerà l'assemblea annuale dei Soci. Troverete maggiori dettagli in una delle ultime pagine del giornale.

Passando ai contenuti della rivista vi consiglio di leggere le storie di Matteo e Andrea sull'acquisto delle loro Spitfire e quella di Giuseppe sulla vendita di Miss Elisabetta. C'è poi una riflessione di Lorenzo che, non essendo un possessore di Spitfire, ma di due bellissime Austin Healey, ha voluto descrivere da "infiltrato" la sua visione del RITS dall'esterno. Spit Matita invece, ha elaborato uno speciale Hard Top che, a suo dire, non fa passare nemmeno una goccia d'acqua! Le rubriche di FotoSPIT e SPITvintage accolgono le numerose foto inviate in redazione dai soci. Grazie a tutti di cuore della collaborazione e seguitate ad inviarle, soprattutto quelle vintage (fino all'anno 2000). L'ultima pagina è sempre dedicata alle "Quote Rosa", cioè alle signore del RITS (Passionate Women Team, come le ha battezzate l'amico Frusi), nella quale trova spazio una bellissima poesia ed una foto tutta al femminile, scattata in occasione del raduno di Matera. Quando riceverete questo giornale, molti di Voi saranno già in ferie ed altri invece si staranno preparando per partire… quindi colgo l'occasione per augurare a tutti buone vacanze ed arrivederci ai raduni di Settembre.

Evviva il RITS !!

Alessandro Carpentieri

SOMMARIO

In questo numero:

- **LE SPITFIRE TRA I SASSI DI MATERA**
  2° Raduno in Basilicata 2 - 3 Maggio 2015
- **1° RADUNO A CONEGLIANO IN SPIT**
  Alla scoperta della Marca Trevigiana e dei suoi nobili vini 16 - 17 Maggio 2015
- **RADUNO SPITFIRE A GERANO**
  Paese dell'Infiorata più antica D'Italia 30 - 31 Maggio 2015
- **PROGRAMMI RADUNI**
- **SPIT-MATITA**
- **AB VRBE CONDITA**
  Matteo ed Andrea si raccontano
- **GOODBYE MISS ELISABETTA**
- **L'INFILTRATO**
- **FOTOSPIT**
- **SPIT VINTAGE**
- **SPITMECCANICO**
- **FIERA DI PADOVA**
- **QUOTE ROSA**

In copertina:
Le Spitfire tra i "Sassi" di Matera

LE SPITFIRE TRA I SASSI DI MATERA
2° RADUNO IN BASILICATA
2 - 3 Maggio 2015

Un nome duro, scarno, "lapidario" come una verità, un concetto fatto e finito, da cui è impossibile prescindere. Questa città del profondo sud viene identificata dal mondo intero come "I Sassi" e forse, dico forse, soltanto dopo averla conosciuta e percorsa, il visitatore può iniziare a capire che tale appellativo non soltanto descrive la morfologia di questo quasi sperduto angolo di mondo, ma nasconde anche qualcosa di più profondo, di assolutamente intimo. Qualcosa capace di calcificarsi nell'anima.

Forse Matera non può essere descritta veramente, difficile trovare le parole e anche un potente obiettivo non potrà mai catturare la stessa immagine di uno stesso scorcio, perché le ombre, i colori, l'inclinazione dei raggi solari, il vento, il silenzio, vivono e convivono tra i Sassi, trasformandoli in elementi viventi, mutanti, pulsanti. Lasciando tutto all'esterno, si entra in uno spazio onirico, a passi lenti e circospetti, quasi la presenza umana fosse di troppo. Matera può essere un viaggio dentro se stessi, dentro i propri labirinti bui e complicati dai quali cerchiamo di uscire per ritrovare la luce. Matera ti sbatte in faccia la durezza e la pochezza del vivere, ma ti lascia anche la libertà di guardare al di là, verso l'orizzonte, dove tutto è verde, arioso, infinito. Camminare nei Sassi è come inciampare nei propri pregiudizi, dai quali cerchiamo di sfuggire alla ricerca della tolleranza, del rispetto per ciò che è diverso dal "nostro". Matera sta zitta, ma lascia parlare il vento, la forma delle sue pietre, il profumo del pane, le finestre abbandonate, il ticchettio del lavoro nelle botteghe, l'eco dei passi, la presenza di battiti invisibili. Di fronte ai Sassi, ogni giorno il sole compie il proprio cammino per intero, da est ad ovest. Tutto scorre tra quelle pietre, dal rosa dell'alba, al giallo acceso del giorno, che diventa dorato al pomeriggio e ramato al tramonto. Di notte, un presepe silente. Tutto scorre tra i Sassi, come seduti di fronte allo spettacolo della propria vita. I Sassi sono un sogno, una riflessione, una metafora, un passaggio epifanico, un acquarello su tela, un sipario aperto sul senso dell'esistenza.

Michele Bulfaro, l'organizzatore

A proposito di verità, devo francamente confessarvi che quando sono salita a bordo del "giocattolo" alle 18 del pomeriggio di giovedì 30 aprile, vedendo la nostra casa di Torino allontanarsi alle spalle, ho vissuto un fulmineo tragico momento di autocoscienza: "Ma che diavolo ci siamo messi in testa? Torino – Matera, Santo Cielo Benedetto, stavolta ci devi proprio dare una mano!". Trattenendo dentro la mia testa confusa tal scoraggiante pensiero, non mi restava che tirare due lunghi sospiri, uno per augurare buon viaggio ad Andrea il temerario, l'altro per raccomandarmi al giocattolo di portarci e riportarci giù e su per l'Italia senza intoppi e imbrogli. E ha funzionato!

Il raduno organizzato nella città di Matera è stato meraviglioso e studiato nei minimi dettagli. Seppur alla loro prima esperienza come organizzatori di un raduno e, considerando la loro effettiva NON residenza in Matera, la squadra composta da Angelica e Michele Bulfaro e coadiuvata dagli amici pugliesi Elisabetta e Giuseppe Palmisano, ha svolto e portato a termine un lavoro attento e scrupoloso, raggiungendo risultati di eccellenza nella scelta delle varie location, dei luoghi visitati, dell'assistenza di una guida espertissima, del programma e dei ritmi della vacanza. 10 con lode, bravi, bravi, bis!

C'eravamo quasi tutti (gli iscritti al raduno) intorno alle tavole imbandite dell'albergo al venerdì sera e iniziare con un "fuori-programma" evidentemente ci ha portato bene! Cena squisita a base di pesce, mentre fuori pioveva. Pioggia continua durante la notte e pioggerellina al mattino, ma il buongiorno delle Spit - arrivate al sud da ogni dove per un bagno di caldo e sole - deve averla spaventata perché, tempo due ore, è arrivata l'estate. Piena!

Il repentino passaggio delle stagioni lo abbiamo vissuto sul magnifico Belvedere delle Chiese Rupestri, località panoramica che si estende all'interno del Parco della Murgia, tra il profumo intenso di timo e origano selvatici, proprio di fronte ai Sassi. Il buongiorno a Matera è avvenuto così: gli uni di fronte all'altra. Accompagnato dall'appassionatissimo Dr. Enzo Montemurro il nostro gruppo, sospeso tra estasi ed incredulità, faceva scudo ad un vento gelido che di lì a poco si sarebbe trasformato in tiepida brezza, annunciatrice di sole. **Le chiese rupestri**, incredibili edifici scavati nella roccia, nascono inizialmente come strutture religiose per subire nel tempo varie trasformazioni d'uso, diventando abitazioni o ricoveri per animali. Testimonianze della presenza di comunità di monaci benedettini, longobardi e bizantini, esse possono avere strutture architettoniche greche oppure latine. Ormai quasi prive di affreschi ed elementi scultorei (vittime indifese di razzie e furti ben congegnati) conservano tuttavia un fascino indiscusso in un contesto vicino al surreale, che invita alla contemplazione e ad un silenzio rispettoso. Ci trovavamo in realtà al centro di una delle location più "calpestate" dal cinema internazionale, poiché questo magnifico promontorio e i Sassi di fronte sono stati prescelti da grandi registi come Pasolini e Gibson per i loro famosissimi film biblici "Il Vangelo secondo Matteo" (1964) e "The Passion" (2004), ma si ritrovano anche in vecchie pellicole come "La lupa" (1953) di Alberto Lattuada o in action movies e commedie come "Quantum of Solace" (2008) e Basilicata Coast to Coast"

(2010) di Rocco Papaleo: in tutto ben 55 i lungometraggi! Il film del RITS era appena iniziato e invece dei riflettori, come per magia, è arrivato il sole. Allora pronti? Ciak, si gira! I Sassi erano proprio lì di fronte a noi, quasi sembrava poterli toccare allungando un braccio, ma bisognava proprio rimontare in Spit per raggiungerli, non vedevamo l'ora…

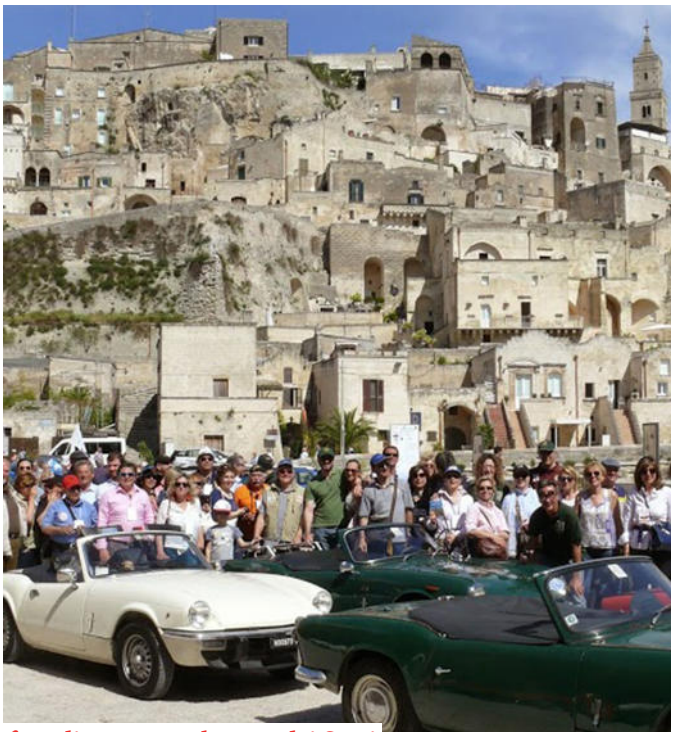


foto di gruppo nel cuore dei Sassi

La processione delle nostre amiche coloratissime lungo il corso principale della città fino alla centralissima **Piazza Vittorio Veneto**, dove si sono riposate in bella mostra fino al pomeriggio, è stata accompagnata da un cordone di folla ai bordi della strada, residenti e turisti, che ci ha salutato ed omaggiato con mille saluti, sorrisi, foto e grida di entusiasmo. Eravamo al sud, poco ma sicuro. Alla rilassante passeggiata in compagnia della nostra guida lungo i vicoli, tra i più belli del mondo, e la visita alla bellissima chiesetta romanica di **San Giovanni Battista** è seguita quella che verrà ricordata nell'intera storia del Rits (passata, presente e futura) come l'esperienza della L AL CUBO, cioè il perfetto "**L**ight **L**unch **L**ucano". Nessuno, credetemi sulla parola, nessuno potrà mai superare la prova. Solo chi ha fatto questa esperienza fino in fondo (sempre che ne sia uscito vivo) potrà confermarlo. Adesso che ci penso bene, non ce ne siamo perso nessuno, tutti sopravvissuti! Che goduria, ragazzi, una varietà di cibo e una cucina di eccellente qualità. L'accoglienza, il servizio e il menu al ristorante **Baccus** sono stati insuperabili, Chapeau!

Il pomeriggio era tutto davanti a noi, da trascorrere a piedi tra i Sassi. Prima tappa (altra scelta perfetta) è stata la visita al mastodontico acquedotto ipogeo detto **Palombaro Lungo**, scavato interamente a mano e posizionato esattamente sotto la piazza dove sonnecchiavano le nostre Spit. Come descrivere la meraviglia? Ve lo dicevo all'inizio, è davvero difficile raccontare ciò che questa città offre al visitatore e al mondo intero. Cose uniche, impensabili. Provate ad immaginare di trovarvi al centro di in una grandissima piazza lastricata di marmi lucidissimi, piena di sole, di gente, di negozi e palazzi… poi, ad un certo punto, scendete due scalini che conducono ad un mondo sotterraneo, buio, umido, freddo… straordinario, immenso. Ci siamo infatti ritrovati all'interno di un profondo pozzo che era parte del sistema idrico realizzato nella prima metà dell'Ottocento per provvedere ai bisogni della comunità, le cui pareti di tufo sono ricoperte con un intonaco speciale impermeabile e presentano una forma arrotondata, perché progettate per riuscire a smorzare la pressione dell'acqua presente al suo interno, stimata intorno ai 5 milioni di litri! Questa cisterna fa parte di un più grande e complesso sistema di raccolta delle acque che si estende sotto tutta la città di Matera con una struttura simile a quella delle radici di un albero rovesciate, ovvero è formata da cisterne piccole collegate in basso a cisterne più grandi. Questa è proprio una delle caratteristiche che hanno contribuito a far diventare la città di **Matera Patrimonio Mondiale dell'Unesco nel 1993**. Refrigerati dall'umidità del Palombaro, le ore centrali del pomeriggio ci hanno regalato un fantastico giro di shopping nella parte sette-ottocentesca della città, caratterizzata da palazzi d'epoca molto ben conservati e rallegrata da un movimentatissimo "struscio" giovanile.

Rientrati nel nostro hotel "**I Giardini della Corte**" fuori città, ma dotato di un parco-oasi con piante e fiori di rara bellezza, ci siamo rifocillati e preparati per la cena che di nuovo, ci attendeva ai Sassi.

Matera di notte è ancora un altro film. E' un presepe, un quadro di lucine-lucciole, una visione di fate, un'altra esperienza che va vissuta per essere compresa. Di rumori c'erano solo quelli dei nostri motori, che si sono spenti fin sotto il ristorante "La **Trattoria dei Due Sassi**". Entrare a Matera in carovana notturna è stato emozionante, per pochi privilegiati: noi.

La domenica mattina eravamo tutti di nuovo pimpanti, concentrati a non pensare che da lì a poco l'incanto sarebbe svanito. Finalmente avremmo visitato le case-grotte, cioè saremmo entrati nel vivo della situazione: come si viveva in questi ambienti scavati nella roccia? Con nostra grande gioia c'era di nuovo il bravo Enzo a scortarci fino al **Sasso Caveoso** e ad illustrarci passo dopo passo tutto quello che di lì a poco avremmo scoperto…in Vico Solitario. Come ogni altra, **la casa-grotta** che abbiamo visitato, è stata abitata fino alla legge di risanamento dei Sassi voluta dal presidente del consiglio Alcide De Gasperi nel 1952, con la quale veniva ordinata l'evacuazione "forzata". Le condizioni infatti, in cui vivevano gli abitanti dei Sassi fino a poco più di 60 anni fa, furono considerate vergognose ed inaccettabili, tanto da imporre l'esproprio delle vecchie abitazioni ed il trasferimento di tutta la popolazione in una nuova area della città.

Il focolare con la cucina e al centro della casa un piccolo tavolo con l'unico grande piatto dal quale tutti mangiavano (pare fossero 11 in famiglia, esclusi i conviventi animali domestici) e che di notte si tramutava in culla; il letto matrimoniale composto da due cavalletti in ferro, sui quali poggiavano delle assi di legno e il giaciglio costituito da un materasso ripieno di foglie di granturco sotto il quale razzolavano le galline; sulle pareti, appesi con maestria, tutti gli attrezzi e strumenti per il lavoro domestico e nei campi; di fronte al letto la stalla con la mangiatoia che ospitava il mulo e, oltre un piccolo tramezzo, l'altra stalla dove sono ben visibili la cava tufacea dalla quale si ricavavano i blocchi di tufo ed una cavità circolare usata come letamaio o come deposito per la paglia. Eravamo tutti a bocca aperta, in un silenzio rispettoso e ossequioso di fronte a tanta povertà, ma da quei muri gialli di tufo si riusciva anche a percepire il senso della dignità umana, del sacrificio, del lavoro massacrante, dell'umiltà di un popolo che molto tardi e forzatamente ha conosciuto la "civiltà", ma che alla civiltà ha lasciato un'eredità ed una testimonianza di gran lunga superiore, assolutamente straordinaria.

Come un buon cittadino ed appassionato trasmettitore di "esperienze" della sua Matera, la nostra guida Enzo ci ha accompagnato prima a vedere il plastico dei Sassi in miniatura,

presso un laboratorio artigiano e poi, ad unanime richiesta, ha ordinato per noi delle pagnotte di pane materano fresco da portare via, insieme a pacchi di pasta di grano arso, taralli, cruschi e lampascioni ed altre "diavolerie" sott'olio. Avevamo già a bordo il fantastico cesto di delizie donatoci dagli organizzatori, ma come lasciare Matera senza qualche pezzettino di "rinforzo"?

Il pranzo di commiato è avvenuto nella saletta a volte e nicchie del ristorante "**Nadì**", scavato nei Sassi e così come avevamo iniziato così abbiamo finito, l'abbondanza e la bontà del cibo ci hanno definitivamente travolto.

Peccato per chi non c'era, lo dico davvero, e non solo perché è mancato alla compagnia del Rits, ma perché Matera deve essere vista, almeno una volta nella vita, perché è un posto sperduto ma ci vengono da ogni parte del mondo, perché è un luogo unico sulla terra, perché è pieno di magia e di luce propria. E' la luce dell'anima, che cambia al cambiare dell'attimo, che si adombra davanti ad una malinconia, si oscura davanti al dolore, ma sa accendersi di fronte alla meraviglia.

Grazie Matera, grazie Enzo e tutti i materani conosciuti, grazie infinite Angelica e Michele, grazie cari Palmisano, questo è stato un grande dono per tutti noi.

Paola Brusaporci

I "Sassi" Patrimonio Mondiale Unesco

INTERVISTE LAMPO

Antonella e Enrico Domizi (Macerata)

A parte la presenza dei "disturbatori" spagnoli durante la notte in albergo, di cui peraltro l'organizzazione non è responsabile, non abbiamo nessun altro "contro" da aggiungere. La cosa più bella è stata VIVERE I SASSI, perché c'eravamo già stati, ma non li avevamo visitati in questo modo, finalmente li abbiamo scoperti. Per il resto, il raduno è stato perfetto, la cucina, i tempi rilassati e la compagnia… ma quella ormai è una garanzia!

Alba e Lorenzo Biolcati (Canton Ticino)

In generale tutto positivo, forse l'albergo presentava qualche pecca per essere un ****. Ma Matera è bellissima ed è da vedere, perché spiegare è impossibile. (lei)

Colpito in positivo da Matera, stupenda, al di là della storia millenaria, questa città non ha il solito fascino delle città del sud, è diversa e ci ritornerò per i fatti miei per scoprirne ancora qualcosa. La guida ci ha trasmesso il suo amore per Matera e ci ha permesso di penetrarla, di "capirla". (lui)

Stefania e Dino Iavarone (Latina)

Perfetta la location e l'organizzazione. La guida utilissima e fantastica. La compagnia è sempre piacevole e anche l'organizzazione è stata impeccabile. Un po' deludente forse è stata la cena del sabato sera, ma in compenso l'idea dei giubbottini blu come gadget è stata grandiosa, soprattutto perché finalmente le taglie sono giuste!!

Emanuela Calcagni e Andrea Fraioli (Frosinone) – Al loro 1° raduno

Mi aspettavo di annoiarmi, perché siete tutti più grandi di me, invece no, con mia grande sorpresa mi sono divertita tantissimo e tornerò! Però si mangia troppo, anche se bene. Sono stata accolta come in una grande famiglia e vogliamo continuare questo percorso. Matera è meravigliosa (lei)

L'atmosfera che si respira è davvero unica e lo spirito di aggregazione ti coinvolge da subito. Essere accolti da tutti voi sarà per me uno stimolo per utilizzare di più la mia Spit, che ho dal 2005. Di sicuro saremo al prossimo raduno di Gerano!

Denise e Flavio Nucci (Pesaro)

Abbiamo intrapreso questa avventura al sud con qualche timore, ma siamo rimasti stupefatti dalla bellezza dei luoghi. La natura è trattata con rispetto e convive in simbiosi con lo spirito della vita contadina. La fatica è valsa assolutamente la pena.

Cosa dire della compagnia? Ogni volta ci si rincontra, come se non ci si fosse mai lasciati…

Rosa e Vincenzo Manzo (Napoli)

Bellissimo raduno, ottima l'organizzazione. Posto magnifico, ci aspettavamo di meno, invece Matera è stupefacente. Del cibo non ne parliamo…forse abbiamo esagerato, soprattutto a pranzo!!

Chiara Maio e Pietro Cervi (Palermo)

In complesso molto bene, peccato che essendoci iscritti tardi, siamo stati sistemati in un albergo diverso, non all'altezza dell'organizzazione, ma non è stato possibile trovare una sistemazione all'ultimo momento. E' stata la nostra prima volta a Matera e lo scenario che abbiamo ammirato è stato notevole. Il cibo ottimo, ma abbiamo davvero esagerato! La compagnia sempre gradevole e simpatica. Le aspettative soddisfatte in pieno, se non addirittura superate. Però quante scale…meno male che ci piace fare le scale!!

Alessandro Morello (Roma)

A Matera ci sono stato più volte e non ho scelto questo raduno per vedere la città, anche se lo scenario in questi giorni è stato meraviglioso. Ho voluto partecipare per la compagnia, per approfondire alcuni rapporti personali con le persone del club. Quello che distingue i raduni del Rits, a parte appunto la compagnia sempre simpatica ed unica, è che si fa sempre un po' di cultura, invece nei raduni con le moto, si fanno solo itinerari stradali, non ci si ferma mai a guardare nulla, a parte sostare per bere e mangiare, al massimo si frequentano fiere. L'organizzazione è stata ottima, anche se l'albergo a **** dichiarate, non offriva tutti i servizi appropriati alla categoria. In compenso però, ottima l'area parcheggio auto, la gentilezza del personale e la location. E, francamente, l'organizzazione ha pensato a questo, non certo a dettagli secondari.

Paola Brusaporci ringrazia gli amici intervistati

1° RADUNO A CONEGLIANO IN SPIT

Alla scoperta della Marca Trevigiana e dei suoi nobili vini

16 – 17 Maggio 2015

Ho sempre pensato al Veneto come ad una terra in bilico tra i fasti e le tradizioni di una storia millenaria resa ancor più preziosa dall'affascinante decadenza dei suoi palazzi e dall'high-tech con cui il suo orgoglioso popolo ne valorizza i paesaggi ed i sapori rendendoli dei tesori unici. La scoperta di tutto questo è sempre una gioia per i sensi dei suoi visitatori.

Renzo e Patrizia Frusi ci hanno elegantemente resi ospiti di questo spettacolo, facendoci visitare la zona di Conegliano alla scoperta delle sue splendide e ricchissime colline e del loro frutto più prezioso: il prosecco!

Veniamo quindi alla cronaca di questo memorabile tour che, nella giornata di sabato 16 maggio, ci ha portato alla scoperta del centro di Conegliano e del suo particolarissimo **Duomo**, il cui ingresso è celato nel portico della centrale Via XX Settembre e sul cui campanile spicca una frase alquanto lapidaria riferita alle ore: "vulnerat omnes, ultima necat" e cioè, "tutte feriscono, l'ultima uccide".

L'organizzatore Rennzo Frusi con la moglie Patrizia

La tappa successiva della nostra visita ci portava invece alla scoperta della rocca di **Castelvecchio di Conegliano**, dalla cui torre, ultima testimonianza di un antico castello la cui costruzione iniziò a partire dal XIV-XV secolo, si può godere di un panorama indimenticabile che spazia a 360° dalle colline di Conegliano fino a Venezia! Il buffet del brunch organizzato per noi all'aperto, nel cortile alberato del castello, è stato abbondante e sofisticato, davvero gradevole e rilassante, guarnito dell'immancabile prosecco.

Estasiati tra tesori eno-gastronomici e storico-culturali, goduti in compagnia del Sindaco, proseguivamo alla volta della **Pieve di San Pietro di Feletto**, suggestiva chiesetta tra le più antiche della zona, ricca di preziosi affreschi allegorici - tra cui uno splendido Cristo Pantocratore che domina dall'abside - presso cui soleva ritirarsi in preghiera il futuro Papa Giovanni XXIII quando era ancora Patriarca di Venezia. Di grande curiosità la rappresentazione pittorica esterna accanto all'ingresso, il trecentesco Cristo della Domenica, circondato dai numerosi attrezzi che venivano usati nei campi, dove vengono descritte le ferite idealmente inferte al Cristo nel caso in cui si fossero svolte attività lavorative nel corso della domenica.

Dopo il sacro il profano! La visita successiva riguardava infatti il **Molinetto della Croda**, piccolo ed antico mulino costruito 300 anni fa per la macina della farina e che ha operato fino alla metà del secolo scorso. Caduto nell'oblio, è stato recuperato dall'amministrazione locale quale testimonianza della vita e cultura contadina. Da sempre considerato luogo suggestivo e un po' magico, lo scorso anno è stato teatro di una tragedia nel corso della quale, a causa di un'improvvisa piena, morirono quattro persone. Il contesto è stato completamente recuperato e, nei fine settimana, è diventato una location per eventi culturali ed artistici. Nel corso della nostra visita alcuni giovani, vestiti con abiti degni di una scena del "Signore degli Anelli", hanno dato un tocco di magia ad un luogo davvero particolare! Tra bacchette magiche, rune e alambicchi, la nostra comitiva ha vissuto una breve discesa nel mondo di fate e gnomi al tramonto e ne ha immortalato il ricordo in una suggestiva foto di gruppo.

Ripreso il cammino era d'obbligo una nuova sosta presso una delle innumerevoli e spettacolari cantine della zona per gustare di nuovo un po' di buon prosecco: di queste pause

non se ne vorrebbe proprio mai fare a meno per l'abbondanza dell'offerta unita ad una qualità davvero impagabile. Il nostro gruppo ha brindato a fine giornata nella **Cantina Bepin de Eto**, curiosissimo nome dato alla cantina in onore di due importanti antenati dei Ceschin, famiglia di viticoltori da generazioni: Giuseppe (padre dell'attuale proprietario Ettore e nonno delle sue tre figlie, oggi impegnate nell'azienda) e il bisnonno Nicoletto (appunto Bepin de Eto).

La giornata di sabato si è chiusa con la tappa di arrivo presso la **Ca' del poggio**, splendida location immersa fra i vigneti: anche in questo caso il panorama è di una bellezza tale da renderlo fra i più belli mai visitati dal RITS. A proposito di "tappa": non ho adottato questo termine in modo casuale, perché il 23 maggio sarebbe passato da lì proprio il Giro d'Italia! Questo tratto viene chiamato "il muro del poggio" in virtù della ragguardevole pendenza su cui si snoda, ovvero fino a 19%! Terrificante sulla Spit, immaginatelo sui pedali di una bici! Nonostante ciò, questa strada vede il transito di molti ciclisti dilettanti: chapeau!

L'accoglienza nello splendido hotel-resort ha consentito di iniziare a recuperare le energie per la domenica e la cena di alto livello concludeva con classe una giornata faticosa, ricca di emozioni. Come quella che ha vissuto Andrea Clerici (e ancora di più sua moglie) quando a sorpresa è stato invitato da Renzo Frusi a ritirare un premio "fedeltà" per la ricorrenza dei suoi 30 anni sulla Spit! La sua 1500 è stata infatti la sua prima macchina, acquistata nel maggio del 1985 e mai lasciata! Ha in seguito posseduto altre auto moderne, ma la Spit è sempre stato il suo primo ed unico amore. Premiato con una preziosa bottiglia di vino sulla cui scatola di legno ognuno di noi ha autografato la propria firma come augurio, a Paola è stata invece donata simbolicamente la chiave del Duomo di Conegliano, artigianalmente ricreata in legno dorato, a riconoscenza della sua passione per la scrittura messa a disposizione di SpitNews. Bel momento davvero, Renzo li ha colti proprio di sorpresa!

Nella giornata successiva si sono aggiunti parecchi equipaggi: la voglia di Spit e dell'amicizia che le accompagna è davvero immensa! La variopinta colonna di vetture ha quindi proseguito il suo viaggio fra le colline alla scoperta di **Villa Malanotte** dove, guidati dall'attuale proprietario diretto discendente del fondatore di questo contesto agricolo-padronale, ci siamo immersi alla scoperta delle sue bellezze architettoniche e della sua storia.

Terminata la visita ci aspettava l'assaggio di un altro favoloso vino locale, il Raboso DOC, tipico vitigno dalle qualità al limite del terapeutico, presso la **Cantina Bellussi Agostino e Lamberto**, che vantano un'esperienza di viticoltori dal 1860. Quante cose ci sarebbero state ancora da gustare ma il tempo è tiranno e così siamo arrivati all'ora di pranzo nel corso del quale abbiamo avuto il piacere (e l'onore) di godere delle specialità di uno chef di fama internazionale Tino Vettorello che, presso il magnifico ristorante già antico convento seicentesco **Villa Tre Panoce**, ci ha davvero coccolati e deliziati come star.

Per quanto riguarda le premiazioni vanno segnalate due Spitfariste d'eccezione: le deliziose sorelle Medici che, a bordo della loro splendida Mk III del 1970, cominciano a diventare simpatiche habitué dei raduni del RITS, sempre sorridenti e scherzose!

L'ora dei saluti ha chiuso una due giorni nel trevigiano davvero indimenticabile. Cari Patrizia e Renzo, se questa è la vostra "opera prima", non vediamo l'ora di vedere le prossime!

Fabrizio Cortese

Il gruppo Spit a Conegliano

INTERVISTE LAMPO

Debora e Paolo Bertesago (Cremona)

Questo raduno ci è piaciuto tantissimo, ci troviamo sempre bene. Bella la compagnia e bello il mix tra itinerante e visite varie. Le visite più curiose sono state quelle a Villa Malanotte (che meravigliosa libreria!!) e al Molinetto. Il paesaggio che ci circonda poi, è davvero magnifico. Si mangia troppo e anche il bere qui è alquanto impegnativo, ma lo diciamo sempre in positivo… E' stata molto bella anche la location dell'albergo, complimenti all'organizzazione!

Giovanna Riva (Bergamo)e Lorenzo Gallini (Crema)

Ottimo raduno, anche la formula itinerante. Nulla da criticare, assolutamente… però ci è mancata un'oretta nella spa, se ne poteva approfittare! (lei)

Compagnia molto piacevole, siete imbattibili. Se posso dire qualcosa, avrei preferito maggior relax nella spa dell'albergo, casomai tralasciando qualche cantina… (lui)

Isabel e Salvatore D'Angelo (Milano)

Raduno bellissimo, organizzato meravigliosamente. Renzo Frusi è un bravissimo oratore, è stato commovente il suo discorso durante la cena di sabato, ma sono stati piacevoli i suoi interventi durante le visite, non è facile parlare in pubblico e soprattutto trasmettere sensazioni e passioni come ha saputo fare lui. (lei)

Raduno bello, posti stupendi, comprese le cantine, belle le strade e le vigne, bello anche il castello. Gli organizzatori Frusi, a parte essere stati molto bravi e attenti, sono stati anche molto partecipativi. (lui)

Paola Brusaporci ringrazia gli amici intervistati

RADUNO SPITFIRE GERANO
Paese dell'Infiorata più antica d'Italia
30 – 31 Maggio 2015

IO CI SONO... CON PASSIONE ED EMOZIONE

Salve Spit Amici,
è la prima volta che mi accingo a scrivere per lo Spit News.
Davvero strana la vita!!! E pensare che io... su quella macchina non ci volevo neppure salire!!! Oggi mi ritrovo a fare i ra-du-ni, ad usarla per interminabili viaggi, mi ritrovo... semplicemente ad amarla. Il raduno è per me attesa, trepidazione, adrenalina allo stato puro. E' sentirsi parte viva e attiva di un gruppo, di un fantastico gruppo fatto di gente semplice e vera, gente apparentata da una passione comune che ci ha resi amici, che ci fa vivere giorni all'insegna dell'allegria e della spensieratezza. Ebbene sì, proprio l'allegria e la spensieratezza hanno fatto da sfondo a questo raduno tenutosi nel Lazio, organizzato con cura e grande maestria da Michele Cacciaguerra e la sua famiglia.
Il raduno per noi Spit Bulfaro ha inizio da quando la macchina fa la sua uscita dall'officina per gli ultimi controlli e arriva nel giardino di casa, pronta per essere lavata e lucidata. Michele si affanna... insapona, risciacqua e poi lucida, lucida, lucida ma... a nulla serve cotanta fatica... all'arrivo è sempre la più zozza. D'altronde la nostra magnifica terra è lontana da tutto e da tutti e, lungo il viaggio, la splendida rossa vernice, scintillante come un rubino, attrae a sé di tutto e di più.
Ma ritorniamo al viaggio.
Venerdì permesso al lavoro... io..., Michele se la prende con comodo, decide di fare ferie e tenta di persuadermi a fare lo stesso: "Ma che vai a fare!" ed io: "Non posso...bla bla bla"... alla fine comunque si parte. Scongiuri del caso (solito rituale: il segno della croce, affinché tutto vada bene, diciamocela tutta, buon Dio fa che non si fermi!) e direzione Isola del Liri per una breve sosta, ma soprattutto per godere della splendida compagnia di due Spit-Amici quali Fiorenza e Loreto Iacovella. Al mattino, risveglio e partenza insieme per Gerano: è sempre piacevole guidare, in seppur brevi tratti di strada, in compagnia di altre Spit.
Ma abbiamo saputo che anche chi era giunto al Green Park Madama al pomeriggio di venerdì aveva potuto godere della compagnia di altri equipaggi e soprattutto dell'ospitalità di Michele e famiglia, concretizzatasi in una piacevole e saporita cena con specialità locali.
Punto di ritrovo del sabato mattina è stato lo showroom di Michele, all'interno della sua magnifica azienda di ceramiche, dove abbiamo potuto ammirare ed apprezzare da vicino il fine lavoro che lui stesso, assieme alla sua équipe, porta avanti con grande *passione*, la stessa che ha profuso nell'organizzazione del raduno. Già nella borsa di benvenuto abbiamo trovato una quantità di gadgets (penne, mini-pila a led, barattolo di miele locale, piastrella, tutto personalizzato con la scritta 1° Raduno Spitfire Gerano). Ad accoglierci a **Gerano** il sole e il calore, gli stessi che illuminavano gli occhi di Michele e Silvia quando al nostro arrivo ci hanno dato ospitalità dinanzi ad un'Infiorata commovente, realizzata appositamente per noi e rappresentante il logo del RITS. Una sorpresa da ammirare in toto, per l'idea, la bellezza, il colore dei fiori e il profumo che emanavano. Un'*emozione* sotto tutti i punti di vista: mentale, visivo ed olfattivo. Tutti ci siamo stretti ad ammirarla.

L'organizzatore, Michele Cacciaguerra, nel suo studio

L'intera piazzetta di Gerano era gremita di macchine... bellissima. Gli ospiti di casa ci hanno accolto in Torretta, dove un ricco buffet di prodotti tipici, pane caldo e vino del casale ha soddisfatto i palati più raffinati ed esigenti, in un'atmosfera da scampagnata quanto mai adatta al luogo e allo spirito del Rits.
Nel pomeriggio tra scalinate strette, edifici in pietra locale, archi e piazzette impreziosite da portali maestosi ed importanti, abbiamo raggiunto il **Museo dell'Infiorata**, luogo in cui si crea e si conserva la cultura, la tradizione dell'Infiorata e l'intera memoria collettiva. Al suo interno sono custoditi documenti storici, oltre ad attrezzi antichi, che offrono al visitatore un collegamento con la tradizione dell' Infiorata e, al tempo stesso, la possibilità di compiere un lungo viaggio virtuale nelle infiorate del passato, facendo conoscere le diverse tecniche di realizzazione e le molteplici varietà di fiori utilizzati dai Maestri infioratori. Un'altra sala conserva un ricco materiale fotografico, che testimonia la bellezza e le diverse infiorate realizzate nel corso degli anni sia a Gerano che in quelle altre località italiane ed estere che hanno mostrato di apprezzare il valore artistico dell'Infiorata più antica d'Italia.
L' Infiorata di Gerano nasce per celebrare la solennità della Madonna del Cuore, dipinto del pittore Sebastiano Conca(1680-1764). Il quadro è custodito nella **Chiesa di Santa Maria Assunta**, che abbiamo avuto il privilegio di visitare; momento questo immortalato da una splendida foto sull'altare della stessa. Il quadro viene portato in processione lungo le strade del paese la domenica successiva alla festa di San Marco (25Aprile). L'insieme dell'Infiorata è costituito da un grande rosone circolare, sormontato da un arco gotico ligneo, che domina sette quadri composti sul selciato della piazza dell'Infiorata contornata da balconi e gradinate, ed il cui proporzionato declivio consente la giusta visione del lavoro.
Di pari bellezza e splendore ci é apparso il **Museo delle Scatole di Latta**, proprietà privata della collezionista Marina Durand de la Penne. Inaugurata l'11 novembre 2000 a Gerano, è l'unica mostra permanente italiana che ripercorre un secolo di cambiamenti storici, di gusto e di stile del nostro paese attraverso le oltre 700 scatole esposte, che contenevano prevalentemente

generi alimentari quali biscotti, caramelle, cacao e cioccolato. Un viaggio nel tempo in un mondo goloso, fatto di immagini e profumi di vaniglia e cannella, per scoprire su scatole di biscotti e cioccolato, il lato dolce della storia. Si va dai grossi lattoni di 50 cm di altezza usati per la vendita del prodotto sfuso, alle piccole biscottiere da viaggio della dimensione di un pacchetto di sigarette. L'ambientazione riprende in parte quella di un vecchio negozio di inizio '900. Luogo davvero suggestivo ed accattivante. E pensare che tutto è nato per caso, da una passione per le scatole di latta e… prima una, poi due, tre, mille, tantissime e, solo più tardi, il desiderio di condividere tutto con i visitatori del posto! Per chi volesse saperne di più, c'é anche un sito molto bello ed esaustivo www.casadellescatole.org.

La casa delle antiche scatole di latta

Lasciato Gerano, si parte alla volta di **Tivoli** con la sua maestosa **Villa d'Este**, capolavoro del Rinascimento italiano e patrimonio dell'Unesco. La Villa fu fatta erigere nel 1550 dal Cardinale Ippolito d'Este ed è famosissima per le sue meraviglie artistiche e in modo particolare per i numerosissimi giochi d'acqua che trasportano il visitatore in una reggia di altri tempi. Da essa si gode un superbo panorama sulla capitale, con vista della Cupola di San Pietro fino al mare. Altra indimenticabile foto di gruppo al tramonto, pochissimi turisti ancora in giro, nei giardini della villa soltanto le nostre voci e le nostre risate! E' ormai tardo pomeriggio quando Michele e la sua dolce Silvia ci accompagnano a cena presso il **Ristorante L'Angolino di Mirko**, nell'elegante sala "R. Tosatto", affrescata in stile liberty. Ambiente ricercato e suggestivo, nulla è sfuggito all'occhio attento e fine dei nostri padroni di casa. Sul menù una magnifica stampa antica ha catturato l'attenzione di ognuno, facendo quasi da voce narrante di una raffinata cena a base di pesce.

Il brindisi, l'allegria e la piacevole compagnia hanno caratterizzato la cena; sentimenti questi che abbiamo ritrovato anche all'uscita del ristorante, dove ci attendeva "una sorpresa... caffè sotto la luna". A sedurci e conquistarci un'insolita compagnia teatrale, di cui lo stesso Cacciaguerra fa parte, che con sketch simpatici e divertenti ci ha intrattenuto e dilettato. Anche la piccola Sofia, degna figlia di tanto padre, ci ha raccontato qualche barzelletta come una vera attrice.

Fra sorrisi e risate varie la stanchezza anche per noi "Duracell Spit" iniziava a farsi sentire e così, insieme e con il solito eccelso e fastoso corteo, ognuno ha raggiunto il proprio lettuccio... Spina inserita e ricarica per affrontare un nuovo giorno denso di appuntamenti.

Al mattino i maschietti del gruppo, come di consueto, spariscono. La scena? Sempre la solita: motori accesi e scoppiettanti, cofani aperti e sguardi attentissimi ai più piccoli dettagli e, subito dopo, la tradizionale chiamata alla moglie: "Scendiii, si parte!"

La domenica, al gruppo si sono aggiunte tre nuove vetture. Dopo i saluti di affetto e ospitalità, si parte per un giro turistico dei comuni di **Cerreto Laziale** e **Pisoniano**, percorrendo una strada che sale in un paesaggio selvaggio dove ai bordi si trovano cavalli e mucche che pascolano liberamente.

In seguito c'é stato un suggestivo percorso sulle Orme di Giovanni Paolo II (Papa Wojtyla) fino al **Santuario della Mentorella**, dedicato alla Madonna delle Grazie, dove il Papa ha trascorso i suoi momenti più intimi di riflessione e preghiera. Abbiamo visitato anche la **Grotta di San Benedetto** e la **Cappella di S. Eustachio**, dove si trova la campanella dei desideri, che ognuno ha fatto rintoccare sotto la voce flebile ma possente dei voleri più segreti e intimi.

Sotto un cielo limpido e un sole caldo abbiamo raggiunto la cittadina di **Guadagnolo**, dove siamo stati catturati da un paesaggio mozzafiato, sembrava di essere in elicottero!!! Di fronte alla statua del Redentore, eretta da papa Leone III (1900), abbiamo immortalato ancora una volta i nostri sorrisi. Essendo ormai vicina l'ora del pranzo, abbiamo raggiunto nuovamente Gerano, che ci ha accolto ne **Il Ristorante Dell'Infiorata**, dove abbiamo degustato un'autentica e genuina cucina locale. Sono

L'infiorata Spitfire a Gerano

seguiti i ringraziamenti e un gradito omaggio realizzato a mano dal nostro organizzatore: un quadro su ceramica con tema la Spit di ogni partecipante al raduno, personalizzata nel modello, targa e colore! Un lavoro artigianale di grande maestria!
Emozione fortissima negli occhi di ognuno. Abbracci, saluti e baci e tanta voglia di rivederci.
Inaspettatamente e, ormai in procinto di partire, una raffica di fuochi d' artificio ci ha fatto ritrovare tutti con il naso all'insù. Le luci colorate si riflettevano negli occhi commossi di ognuno e... un "Ohhh!"di meraviglia ha accomunato tutti. Anche Michele e Silvia dall'alto della scalinata sembravano commossi.
Un altro raduno è terminato. Ognuno ritorna a casa con un pizzico di ricchezza in più, tanta nostalgia per quello che si lascia e il desiderio di ritrovarsi presto, al più presto.
Adesso però, prima di salutarvi, vi spiego il titolo con le parole ideate da Michele:
IO CI SONO: noi non abbiamo solo partecipato, ma eravamo parte integrante di un evento ideato e realizzato
CON PASSIONE immensa da Michele Cacciaguerra e da tutta la sua famiglia, la moglie Silvia e i figli Mariano e Sofia e che ci hanno dato grandi
EMOZIONI in ogni momento e sotto tutti i punti di vista
GRAZIE MICHELE !!!!!!!!!!!!!!!

Angelica Spagnuolo

Il gruppo Spit al tramonto davanti alla Fontana dell'Organo a Villa d'Este

INTERVISTE LAMPO

Monica e Tonino Maggio (Roma)
Mi é piaciuto senza dubbio alcuno perché c'é sempre gente simpaticissima e lo é soprattutto l'Organizzatore che ho avuto modo di conoscere in questo raduno insieme alla moglie, due persone veramente squisite.
E' stata inoltre un'occasione molto piacevole per rivedere Villa d'Este che é un posto magnifico e che noi, pur abitando a Roma, non abbiamo occasione di visitare.
Quello che più mi ha colpito é stato l'entusiasmo di Michele Cacciaguerra, l'organizzatore.

Francesca Romana e Alessandro Vaquer (Roma)
BELLISSIMO FANTASTICO TUTTO!!!!!!!!
L'accoglienza, l'organizzatore, i partecipanti al raduno, tutto da 10 e lode (e dopo aver ricevuto il dono della maxi-piastrella-quadro personalizzata Francesca ha aggiunto: "Scrivi 15 e lode!". Non l'ho più vista dopo i fuochi di artificio ma mi permetto di aggiungere che a questo punto avrebbe detto "20 e lode!").
Abbiamo avuto un'accoglienza fantastica da parte di tutti e siamo stati accolti veramente come vecchi amici, come persone di famiglia, non ci era mai capitato in nessun altro club da noi frequentato sia come automobilisti che come motociclisti.
Ho apprezzato sia l'aspetto umano di Michele, della sua famiglia e di tutti i partecipanti, sia i luoghi che abbiamo visitato, dai musei, alle chiese, alle strade percorse. Tutto di altissimo livello e abbiamo vissuto esperienze che privatamente non avremmo di certo potuto vivere.

Ines e Giovanni Suardi (Bergamo)
EMOZIONANTE!!!!! MOLTO EMOZIONANTE!!!!
C'era un'atmosfera di grande amicizia, un senso di appartenenza, non di sfida o di competizione, a chi ha l'auto più bella o rara.
Siamo rimasti affascinati sia dai luoghi che abbiamo visitato che dall'aspetto eno-gastronomico, tutto é stato molto positivo.
Abbiamo incontrato persone brillanti e simpatiche ed é stato un accrescimento culturale. E' stato un raduno in cui si sono fusi sia l'aspetto dello svago e del divertimento, sia quello della cultura, sia quello dei rapporti inter-personali. Un accrescimento per tutti sotto 1000 punti di vista.
L'unica cosa che é mancata é stata la piscina nell'Hotel per una bella nuotata di Giovanni (ovviamente lo diciamo per scherzo).

Sofia
E potevo lasciarmi sfuggire l'occasione di un'intervista alla piccola e in gambissima Sofia Cacciaguerra????? Giammai.
Il mio papà vale più di quanto pesa. Questo raduno é stato "PORTASTICO" cioé portentoso e fantastico, il raduno dell'Infiorata.
Decisamente la piccola promette bene: é degna erede dei suoi genitori

Come é più che evidente é un coro entusiasta (e non poteva essere altrimenti) sia di partecipanti storici (Monica e Tonino Maggio) sia di chi era al suo primo Spit-raduno
(Francesca Romana ed Alesassandro Vaquer) sia della coppia Ines (alla sua prima esperienza in Spit) e Giovanni Suardi (ormai un vecchio e carissimo amico) e se posso aggiungere il mio pensiero di intervistatrice:
"Ero certa che Michele avrebbe organizzato un ottimo raduno ma non a questi livelli, direi che é stato un raduno OTTIMISSIMO"

Lucia Durante ringrazia gli amici intervistati

XII RADUNO SPITFIRE in CAMPANIA
Tra le vie del cinema e della letteratura
05/09/2015 Isola di PROCIDA
06/09/2015 BACOLI Grotta della Dragonara

PROGRAMMA *Sabato 5 settembre*

Dalle ore 10.30 Ritrovo, accettazione e registrazione dei partecipanti presso l'Hotel " IL GABBIANO " via Cicerone , 21 80070 Bacoli (NA)

Ore 11,30 Trasferimento al porticciolo di Acquamorta, sistemazione delle auto sul molo e partenza per l'isola di Procida.

Procida, isola del Tirreno, è situata all' imbocco del Golfo di Napoli, fra Ischia (a ovest) e Capo Miseno (a est). Con i suoi 4 chilometri quadrati di superficie, è la più piccola tra le consorelle Ischia e Capri, ma conta quasi 11.000 abitanti (Procidani). Ad ovest di Procida e collegato a quest'ultima tramite un ponte, guardando verso Ischia, si erge l'isolotto disabitato di Vivara, completamente ricoperto di macchia mediterranea.
Procida è di origine vulcanica, e si possono tuttora riconoscere nei suoi tipici golfi a mezzaluna, le tracce degli antichi crateri (le fonti parlano di 5 o 7 crateri); il suolo è costituito da tufi giallastri in profondità e da uno strato di tufo grigio in superficie.
Raggiunge un'altezza **massima di 91 mt** ed è quindi piuttosto piatta; ma i vivacissimi abitati con le case policrome, la ricca vegetazione entro cui si fonde una tipica architettura mediterranea spontanea, **il mare limpido** e splendente, e le belle rocce costiere, generano scorci paesaggistici di raro fascino, e ne fanno un'apprezzata meta turistica.
Per ammirare **la sua bellezza**, per gustare quegli spettacoli trasfusi nell'arte, nella letteratura, nei tanti film quivi girati, bisogna girovagare per le sue stradine, per i suoi vicoli.
La penna può solo in parte descrivere lo splendido spettacolo che si presenta a chi sbarca sull'isola, ma può ravvivare le vicende storiche, politiche, ecclesiastiche del passato.
Ore 13.00 Arrivo a Procida, presso il Lido Ristorante **LA CONCHIGLIA** dove si terrà un Light Lunch.
A seguire chi vorrà potrà restare ed usufruire del lido balneare ad un costo di € 10,00, per l'utilizzo di 1 ombrellone e 2 lettini.

In alternativa, salendo i 182 scalini si arriverà alla zona alta dove si potrà girovagare per l'isola fino alle ore 16,00.
Ore 16,00 trasferimento (via mare) al Borgo Medioevale di Terra Murata,visita guidata all' Abbazia di San Michele Arcangelo.
L'**Abbazia di San Michele Arcangelo** sorge sul promontorio di Terra Murata, a picco sul mare a circa 91 metri d'altezza. L'imponente complesso abbaziale testimonia il ruolo che aveva in passato quale centro religioso e culturale dell'isola. Nata come monastero benedettino fu da questi dedicata al culto di San Michele Arcangelo.
Nella seconda metà del XV secolo, l'Abbazia fu secolarizzata, cioè affidata in commenda a cardinali che, nel corso dei secoli, la arricchirono ed ampliarono ripetutamente. L'intero complesso abbaziale si articola su due livelli: la **chiesa** (piano superiore) ed il **complesso abbaziale** (piano inferiore).

Ore 21,30 Ritorno, per la cena, presso il Lido Ristorante " **La Conchiglia "** via Pizzaco,10 80078 Procida (NA) ;

Ore 23,30 Rientro, per il pernottamento, all'Hotel " IL GABBIANO" via Cicerone, 21- 80070 Bacoli (NA)

Domenica 6 settembre

Dalle ore 09.00 Accettazione e registrazione dei nuovi equipaggi presso l'Hotel " IL GABBIANO" via Cicerone,21- 80070 Bacoli.
Ore 09,30 Trasferimento a Bacoli per visita guidata alla Grotta della Dragonara, Sacello degli Augustali e al Teatro Romano di Miseno. Durante il trasferimento sarà effettuata una sosta in via Panoramica, altezza **Gelateria ALBACHIARA** con degustazione di gelato artigianale
La Grotta della Dragonara, suggestiva vasta cavità (**l'etimologia** del nome deriverebbe proprio dal termine ***tracon*, roccioso**) era nota in età medievale come il **Bagno del Finocchio**, per le **abbondanti coltivazioni** di quest'ortaggio. Si tratta, in realtà, dell'**ingresso a una grande cisterna**. Costruita in età augustea, è interamente **scavata nel tufo**, rivestita di cocciopesto idraulico. La presenza di una fonte d'acqua dolce nota in età medievale fa pensare che questa alimentasse in parte il grande invaso.
La cisterna ha pianta pseudo quadrangolare suddivisa in **cinque navate** da dodici imponenti pilastri che ne sostenevano la volta a botte. Originariamente l'ingresso era possibile dall'alto attraverso tre aperture; le grandi vasche impermeabilizzate, che permettevano la **decantazione delle acque piovane** prima che entrassero nella cisterna, sono state in seguito utilizzate come sepolture. Questa **struttura idraulica** era forse anch'essa **al servizio della flotta** o dell'**adiacente villa di Lucullo**, che una fonte antica ricorda posta sul colle a guardare «da un lato il mare di Sicilia e dall'altro il Tirreno». In seguito sarebbe stata **inglobata nella villa**, come testimoniano i resti di peschiere e ninfei, perché la Piscina Mirabilis, l'altra grande cisterna collocata non lontano, era già sufficiente a soddisfare il fabbisogno dei marinai.

Collocato alle pendici di punta Sarparella, il Sacello degli Augustali,**venuto alla luce nel 1964**, è **in parte immerso nell'acqua** per effetto del bradisismo. In questo **tempietto** era mantenuto vivo il **culto dell'imperatore**, che da venerazione *post mortem* divenne, soprattutto a partire dal II secolo d.C., una pratica consueta anche mentre il sovrano era in vita. Si tratta di un ambiente quadrangolare che termina sulla parete di fondo, scavata nel banco tufaceo, in **tre ambienti**, due laterali di servizio e quello centrale con abside stuccata e dipinta, destinato al culto. Al sacello si accedeva attraverso un **pronao monumentale sostenuto da colonne in marmo cipollino**.

Adiacenti al Sacello degli Augustali sono visibili i resti del Teatro Romano, una struttura ampia in origine **70 metri circa**, dotata di un'orchestra di circa 30 metri di diametro. L'edificio sfruttava per l'appoggio il **pendio naturale** della collina retrostante. Purtroppo se ne ha oggi solo un' **immagine parziale**, benché pittoresca, perché i lacerti di mura emergono come costruzioni fantasma dall'acqua in cui sono immerse. I corridoi radiali della cavea erano 25; oggi ne sono visibili 19: questi intersecano i corridoi coperti che conducevano ai diversi livelli. Parte di uno di questi passaggi è ancora percorribile e conserva la volta a botte. La caratteristica più insolita di questo teatro era la sua **accessibilità anche dal mare**. Un camminamento, perpendicolare alla cavea, oggi in gran parte insabbiato per effetto del bradisismo, conduceva all'interno del teatro: straordinario doveva essere l'**effetto sorpresa per il pubblico**, la vista improvvisa al centro della **cavea degli attori**, dei notabili o addirittura dell'imperatore stesso.

Ore 13.00 Trasferimento, per il pranzo, presso il Ristorante "**La Villetta"** via Lungolago, 58 80070 Bacoli (NA)

Al termine ringraziamenti, convenevoli, commiato e fine della manifestazione.

. N.B. : Ci riserviamo eventuali cambiamenti non dettati da nostre esigenze

ISCRIZIONI

Il sottoscritto chiede di partecipare in qualità di Pilota/Navigatore e sotto la propria responsabilità alla manifestazione motoristica non competitiva in conformità al regolamento ed alle norme di materia di Codice della Strada a cui dichiara di uniformarsi senza eccezioni, sollevando gli Enti organizzatori e il Comitato organizzativo da ogni responsabilità circa eventuali danni morali e/o materiali occorsi a se stesso e/o a veicoli e/o a terzi avvenuti in occasione della manifestazione.

L'iscrizione al Raduno è condizionata alla sottoscrizione della dichiarazione liberatoria in materia di riservatezza e trattamento dei dati, anche audiovisivi,che verrà fornita dall'organizzatore al momento dell'accredito equipaggi.
Il mancato rilascio di tale liberatoria da parte dell'intero equipaggio comporterà tassativamente e senza eccezione l'esclusione dalle attività del raduno.
Con l'iscrizione il partecipante accetta di uniformarsi alle Linee Guida per i raduni R.I.T.S. pubblicate sul sito www.registrospitfire.it

La quota di iscrizione per sabato 5 e domenica 6 settembre è fissata in : 310,00 € per equipaggio di 2 persone e 180,00 € per 1 persona, e include : biglietti di imbarco, Light Lunch, trasferimenti in barca, la cena del sabato, il pernottamento con prima colazione, il pranzo della domenica, accesso ai musei e parcheggio.

PER PROBLEMI DI NATURA ORGANIZZATIVA LE ISCRIZIONI SI CHIUDERANNO AL 10/08/2015 O AL RAGGIUNGIMENTO DI N° 25 VETTURE ISCRITTE.
Gli interessati sono pregati di contattare l'Organizzatore prima di effettuare il pagamento della quota ,al fine di verificare la disponibilità di posti.

Per informazioni e prenotazioni :
cell. 328-4533484 E.mail : spygyu@inwind.it

La quota di iscrizione dovrà pervenire entro il 10 agosto 2015 mediante ricarica POSTE PAY al n.4023-6005-8793-0365 intestata a SPINELLI GIUSEPPE.
CAUSALE : XII Raduno Spitfire in Campania.

AVVERTENZE

La sistemazione in albergo avverrà seguendo l'ordine di arrivo delle iscrizioni, i primi 15 equipaggi alloggeranno all'Hotel Il Gabbiano i restanti all'Hotel Villa Luisa , entrambi di pari ricettività.

British Racing Green

Moto Club MONTE DI PROCIDA

La Conchiglia RISTORANTE

Il Gabbiano Eventi

Numeri utili : Peppe Spinelli 328-4533484
IL GABBIANO 081- 8545020
Hotel VILLA LUISA 081-8042870

XII RADUNO SPITFIRE in CAMPANIA
05/09/2015 Isola di PROCIDA
Tra le vie del cinema e della letteratura
06/09/2015 BACOLI Grotta della Dragonara

MODULO DI ISCRIZIONE

	Pilota	Passeggero
Cognome		
Nome		

Indirizzo _____

Modello auto _____ Anno _____

N. di registrazione al R.I.T.S. _____

MODALITA' DI ADESIONE

- ☐ € 310,00 per due persone sabato e domenica
- ☐ € 180,00 per una persona sabato e domenica
- ☐ € 120,00 per due persone domenica 6 settembre
- ☐ € 65,00 per una persona domenica 6 settembre

E' richiesta conferma telefonica.

Da staccare,compilare in stampatello e spedire entro e non oltre il 10 agosto 2015 a :

Giuseppe Spinelli
Via Cappella,135 Fabbr.5 Sc. A
80070 Monte di Procida (NA)
e-mail : spygyu@inwind.it

Firma conduttore _____

Firma passeggero _____

***Come arrivare** : provenendo dalla tangenziale di Napoli uscita 14, POZZUOLI--ARCOFELICE. Entra in via Montenuovo Licola Patria prosegui x 800 mt, svolta a destra continua su via Miliscola alla rotonda prendi la 2^ uscita e imbocca via Italia prosegui x 160 mt. svolta a sinistra e imbocca Strada Provinciale Circumlago di Lucrino Continua su Strada Provinciale Scalandrone dopo 400 mt Svolta a sinistra e imbocca Via Orazio dopo 260 mt Svolta a sinistra e imbocca Via Giulia Temporini Svolta leggermente a destra per rimanere su Via Giulia Temporini proseguire dritto per 60 mt. sulla sinistra troverete **"IL GABBIANO "**.*

"ARIMINVM" Spitfire in Romagna
18° Raduno Nazionale R.I.T.S.
19-20 settembre 2015

Raduno aperto ai modelli Triumph Spitfire e GT6

MODULO DI ADESIONE

	PILOTA	NAVIGATORE
Cognome		
Nome		
Indirizzo		
e-mail		
Cellulare		
Modello Auto		
Anno prima immatricolazione		
Targa		
N° iscrizione al RITS		

Quote di Iscrizione

- ☐ 2 persone per 2 giorni euro 300,00
- ☐ 1 persona per 2 giorni euro 160,00
- ☐ 1 bambino per 2 giorni euro 115,00
- ☐ 1 persona per il solo giorno di sabato euro 80,00
- ☐ 1 persona per il solo giorno di domenica euro 50,00

Modalità pagamento

Si prega di inviare il modulo entro e non oltre il **18 agosto 2015** allegando la ricevuta del versamento alla mail fabrizio.pellegrini@tiscali.it o al fax 178 2755207

La quota dovrà essere versata integralmente entro e non oltre la data suddetta esclusivamente tramite bonifico bancario intestato a: **FABRIZIO PELLEGRINI – Banca di Rimini, Via D. Campana n. 60 - IBAN IT56W0897024205000090004119 causale: "Raduno Spitfire in Romagna"**

Le iscrizioni ricevute senza quietanza o dopo il 18 agosto 2015 saranno accettate a discrezione dell'organizzatore e nei limiti delle capacità delle strutture ricettive. *In tal caso* gli interessati sono pregati di contattare l'organizzatore prima di effettuare il pagamento della quota al fine di verificare la disponibilità di posti ed eventuali diverse condizioni.

Apponendo la firma, dichiaro di accettare integralmente le disposizioni indicate nell'intero documento

Firma per iscrizione e accettazione: .....

Rimini non è solo un luogo di villeggiatura della Riviera Romagnola, ma anche una città di livello storico-culturale non indifferente (anche se quest'aspetto viene solitamente posto in secondo piano). Nel 268 a.C., alla foce del fiume Ariminus (oggi Fiume Marecchia), in una zona del Piceno già abitata in precedenza dagli Etruschi, dagli Umbri, dai Greci, dai Piceni, dai Sanniti e dai Galli, i Romani "fondarono" la colonia di Ariminum e vi stanziarono, prima della guerra contro Annibale, una Legione e coloni plebei di Roma. La posizione geografica ne fece un bastione contro l'avanzata dei Galli e un avamposto per le conquiste verso la Pianura Padana. Da ricordare che, quando Annibale invase l'Italia, le due Legioni a difesa si trovavano ad Arezzo e a Rimini, che era un'importante rotta di comunicazione tra il Nord e il Centro Italia. Vi transitavano, vi partivano, vi finivano, ben tre delle più importanti vie Romane: la Via Flaminia (220 a.C.), che partiva da Roma, la capitale dell'Impero, e arrivava direttamente ad Ariminum; la Via Emilia (187 a.C.), che partiva da Ariminum e arrivava a Placentia (l'odierna Piacenza); la Via Popilia-Annia (132 a.C.), altro proseguimento della via Flaminia verso Nord-Est: partiva da Ariminum passando per Rabenna (Ravenna), Atria (Adria), Patavium (Padova), Altinum, Aquileia, Tergeste (Trieste). Rimini era di particolare importanza anche per il traffico di merci grazie al porto. Rimini è la città natale di Federico Fellini.

Santarcangelo di Romagna è un Comune della provincia di Rimini, posto sulla via Emilia, al confine con la provincia di Forlì-Cesena. È il paese natale del papa Clemente XIV. E' un punto strategico di confluenza delle vie Emilia e della via Marecchiese, punto centrale di collegamento tra Arezzo (Sansepolcro) e la Riviera Romagnola. Nella città di Santarcangelo vi sono molti siti di interesse da visitare, oltre ad essere la città natale di Tonino Guerra. Inoltre grazie allo spirito di iniziativa dei Santarcangiolesi, fervono annualmente anche attività ricollegate a moto e automobilismo d'epoca e la città è stata più volte attraversata dalla Mille Miglia.

Milano Marittima è una località balneare nel Comune di Cervia (RA), nota per la sua vocazione turistica e molto frequentata dai giovani per la presenza di numerosi locali, ristoranti e negozi alla moda.

Talamello Fu sede di diocesi in epoca basso-medievale. Talamello è anche scrigno di opere artistiche antiche e moderne. Ha anche tradizioni eno-gastronomiche come la "fossatura" del formaggio: il formaggio viene infossato nel mese di agosto per poi ritornare alla luce nel mese di novembre: tale evento viene accompagnato dalla fiera dell'*Ambra di Talamello*, nome dato da Tonino Guerra al formaggio tipico.

La Valmarecchia scende dall'Alpe della Luna in Toscana fino alla foce del fiume Marecchia presso Rimini. Lungo il percorso del fiume si incontrano varie località, Badia Tedalda, Pennabilli, Talamello, Novafeltria, San Leo, Torriana, Verucchio, Santarcangelo di Romagna e Rimini, cui si aggiungono paesi e frazioni dai nomi legati alle tipicità dei luoghi che sorgevano lungo il fiume. La Valmarecchia è ricca di luoghi d'interesse storico. Tra questi, le torri di segnalazione romane, che sorgevano a distanza visiva (alcune ancora presenti) su alcune alture. La Valmarecchia si differenzia considerevolmente rispetto alle valli più a nord tanto che il corso del suo fiume è utilizzato convenzionalmente come confine tra l'Italia settentrionale e quella centro - meridionale.

"ARIMINVM" Spitfire in Romagna
18° Raduno Nazionale R.I.T.S.
19-20 settembre 2015

British Racing Green

Con il Patrocinio dei Comuni di

Rimini — Santarcangelo di Romagna — Talamello

I contenuti del Raduno

Trovarsi a pochi chilometri da Rimini lungo il litorale adriatico (Milano Marittima) in una struttura "familiare" e rilassante che garantisca ai partecipanti un buon confort corredato da quella simpatia e accoglienza tipiche della Romagna. Percorrere con le nostre amate Spit alcune vie "romane" e visitare i luoghi storici di interesse di Rimini e Santarcangelo e percorrere le strade della affascinate e panoramica Valmarecchia passando da Talamello antico Borgo di epoca medievale.

"Alla scoperta di Rimini: dalle tracce dell'antica *Ariminum*, alle suggestioni felliniane di "Amarcord" Dalla centrale piazza Cavour (con i palazzi medievali, l'Antica Pescheria e il Teatro Galli), si partirà per un percorso che si snoda tra monumenti romani, testimonianze della città medievale e dell'epoca rinascimentale, con la possibilità di riconoscere la fonte d'ispirazione di alcune delle scene del celebre film "Amarcord" ("mi ricordo" in dialetto romagnolo), realizzato dal regista riminese Federico Fellini nel 1973. L'itinerario condurrà alla scoperta dell'Arco di Augusto, antica porta monumentale di *Ariminum*; del Ponte di Tiberio (costruito 2000 anni fa); del Tempio Malatestiano, gioiello del Rinascimento italiano; della piazza Tre Martiri, l'antico foro della città romana e del sito archeologico della *domus* del chirurgo (con i suoi mosaici), dal quale proviene lo straordinario strumentario di un chirurgo romano del III sec. d.C..

"Passeggiando a Santarcangelo di Romagna, terra del Sangiovese e di Tonino Guerra" Dalla centrale piazza Ganganelli (dedicata al Papa santarcangiolese Clemente XIV), ci si recherà a visitare la Grotta monumentale pubblica: una delle oltre 150 grotte così dette "tufacee" che traforano letteralmente il Monte Giove, passeremo davanti alla Stamperia Marchi: storica bottega artigiana dove si realizzano le tipiche stampe romagnole a ruggine. All'interno un raro mangano, risalente al 1633 e tuttora in funzione, provvede alla follatura delle tele. Quindi si proseguirà per la visita a piedi del caratteristico borgo medievale adagiato sul Monte Giove (da qui prende nome il rinomato vino romagnolo, il sangiovese) e delle sue tradizioni. Si tratta di una piacevole passeggiata, lungo le stradine su cui si affacciano osterie e basse case dai balconi fioriti, che costeggiano alcuni dei monumenti più importanti di Santarcangelo: la Rocca Malatestiana, la chiesa Collegiata, la porta Cervese, lo Sferisterio (costruito come campo da gioco del pallone al bracciale), il Campanone (la torre dell'orologio) del 1893, senza tralasciare *il Prato Sommerso* e i *Fiori di Pietra*: le fontane ideate da Tonino Guerra, (sceneggiatore e amico del maestro Federico Fellini). Lungo il percorso visiteremo il "museo del bottone" e il "museo di Tonino Guerra".

Partiremo quindi con le nostre Spit per viaggiare sulla via Santarcangiolese, per poi attraversare il ponte sul Marecchia e immetterci sulla strada Marecchiese assaporando i percorsi della Mille Miglia 2013 e gusteremo il meraviglioso panorama che offre tutta la Valmarecchia: angoli deliziosi dove antiche costruzioni fanno da corollario al panorama di una valle ancora incontaminata, per un breve passaggio a Talamello borgo di epoca medievale e scrigno di varie opere artistiche come il crocefisso di scuola Giottesca del 1300 (attribuito per un lungo periodo a Giotto ma fatto risalire successivamente ad un suo allievo, Giovanni da Rimini), il crocefisso ligneo del XVI secolo, la celletta affrescata da Antonio Alberti da Ferrara 1437 e moderne opere artistiche come la pinacoteca Gualtieri "Lo splendore del reale" che riunisce più di 40 quadri del pittore Fernando Gualtieri.

Infine ultimo strappo fino a Ca' Gianessi di Novafeltria per un pranzo al Ristorante "Il Turista da Marchesi" a base di prodotti caratterizzati dal sapiente accostamento di tartufo e ingredienti ricercati e curati, sapientemente ideati da Giancarlo e Marta Marchesi che hanno trasferito gusti e sapori del Piemonte in questa splendida realtà.

"ARIMINVM" Spitfire in Romagna

18° Raduno Nazionale R.I.T.S.

Programma del Raduno

SABATO 19 SETTEMBRE 2015

Entro le ore 11:30 - Arrivo presso Hotel "Lady Mary" di Milano Marittima (RA) per accettazione equipaggi e sistemazione in albergo
Ore 12:00 - Aperitivo di benvenuto con presentazione del programma e dei percorsi
Ore 12.30 - 13.45 - Aperi-pranzo a buffet in hotel
Ore 14.00 - Partenza per Rimini - Centro Storico
Ore 15.00 - Visita guidata del centro storico
Ore 17.45 - Ripartenza per hotel
Ore 19.00 - Aperitivo e momento libero (mare, piscina, shopping, giochi, relax)
Ore 21.00 - Cena in hotel con premiazione del campionato Raduni 2015.

DOMENICA 20 SETTEMBRE 2015

Ore 8.00 - Registrazione nuovi equipaggi
Ore 8.15 - Partenza per Santarcangelo di Romagna (RN) centro storico
Ore 9.00 - Visita a piedi della città
Ore 11.45 - Partenza per giro panoramico della Valmarecchia con passaggio nel Comune di Talamello
Ore 13.30 - Pranzo presso ristorante "Il Turista da Marchesi" località Ca' Gianessi di Novafeltria. A fine pranzo premiazione, baci e abbracci.

La manifestazione si svilupperà su un percorso di 130 km circa.

N.B.: il presente programma potrà subire eventuali variazioni non dipendenti dalla volontà degli organizzatori.

In caso di arrivo il giorno precedente (venerdì 18 settembre) sarà possibile partecipare all'iniziativa serale caratterizzata da cena in ristorante tipico romagnolo e/o serata danzante presso rinomata discoteca "Pineta" di Milano Marittima.
La partecipazione a tale iniziativa, aggiuntiva rispetto al Programma del Raduno, dovrà essere confermata almeno 10 giorni prima all'organizzatore che comunicherà agli interessati dettagli e relativa quota di partecipazione.
Per il pernottamento del venerdì sera dovrà essere invece contattato, quanto prima, direttamente l'Hotel che applicherà tariffe concordate.

Hotel Lady Mary ***
Via Enrico Toti, 8 - 48015 Milano Marittima (RA)
Tel. 0544.992007
e-mail: hladymary@cervia.com sito: www.hotelladymary.com

Iscrizioni

Il sottoscritto chiede di partecipare in qualità di Pilota/ Navigatore e sotto la propria completa responsabilità alla manifestazione in conformità al regolamento e alle norme in materia di Codice della Strada di cui dichiara di uniformarsi senza eccezioni, sollevando gli Enti organizzatori e il Comitato organizzativo da ogni responsabilità circa eventuali danni morali e/o materiali occorsi a se stesso e/o a veicoli e/o a terzi, avvenuti in occasione della manifestazione.

L'iscrizione al Raduno è condizionata alla sottoscrizione della dichiarazione liberatoria in materia di riservatezza e trattamento dei dati, anche audiovisivi che verrà fornita dall'organizzatore al momento dell'accredito equipaggi. Il mancato rilascio di tale liberatoria da parte dell'intero equipaggio comporterà tassativamente e senza eccezione alcuna l'esclusione dalle attività del raduno.

Con l'iscrizione il partecipante accetta di uniformarsi alle Linee Guida per i raduni R.I.T.S. pubblicate sul sito www.registrospitfire.it

La quota di iscrizione, se versata nei termini stabiliti, comprende le attività previste dal programma per singola giornata, gadget, accesso ai musei, pernottamento, aperitivi, pranzi, cena.

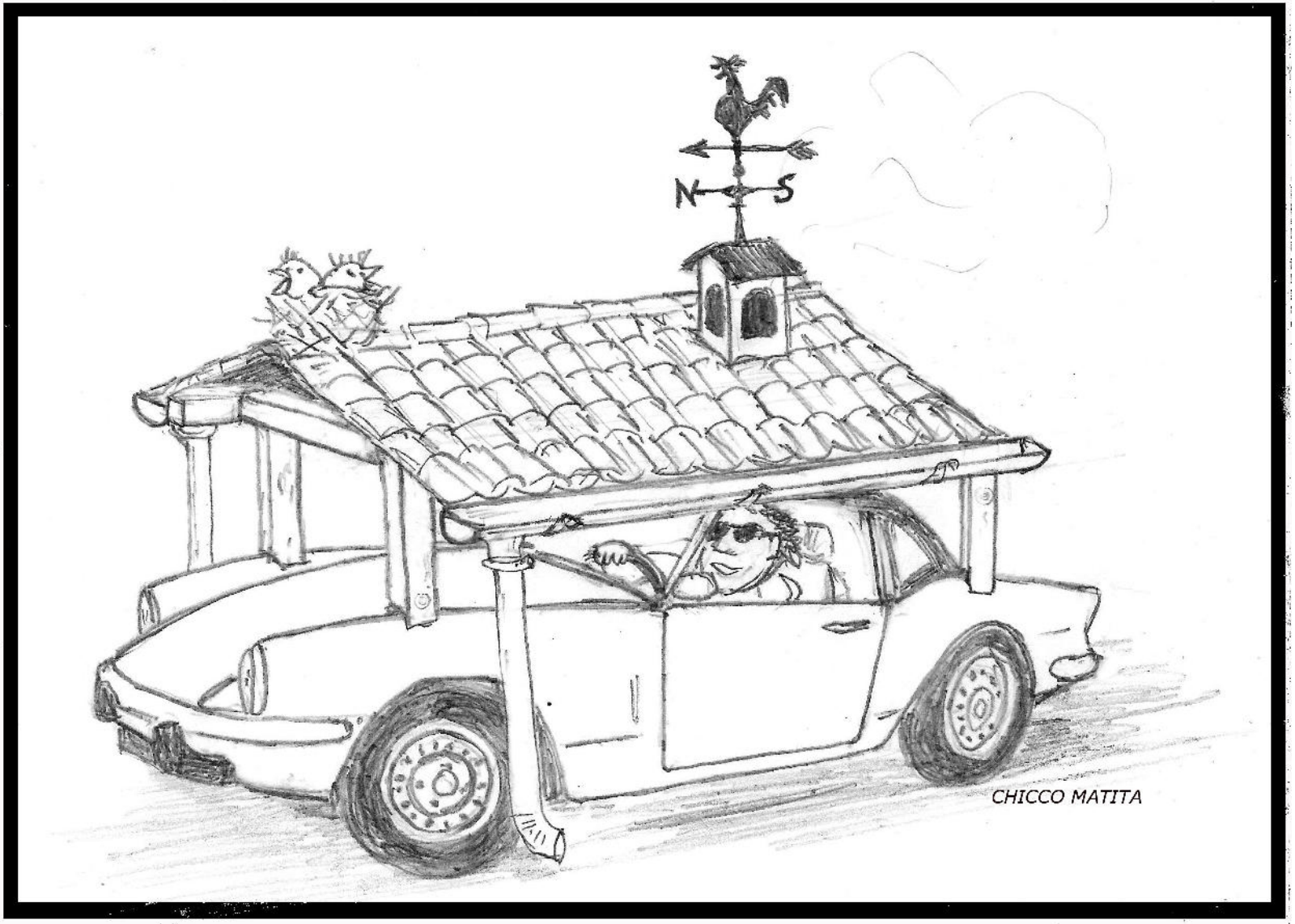
Per ulteriori informazioni contattare l'organizzatore

FABRIZIO PELLEGRINI

Cellulare: 347 – 3235079

e-mail: fabrizio.pellegrini@tiscali.it

SPITMECCANICI FAI DA TE



EH...EH....DA QUANDO HO SISTEMATO IL TETTO NON MI ENTRA PIU' UNA GOCCIA

AB VRBE CONDITA

Dalla Spit al Rits,

dove nasce e dove approda una passione

Matteo si racconta

Sono felice proprietario di Spit dal 1997, quindi sto per festeggiare il ventennale, ma come é nata questa mia passione??? Sembra strano dirlo, ma ho acquistato la mia Spit grazie ad una scommessa fatta con i miei figli Leonardo e Paolo, allora poco più che ventenni. Adesso vi racconto la mia storia.
Negli anni 90, lavoravo in una concessionaria Volvo a Rovato (vicino a casa mia) e nel sotterraneo c'era una Spit in condizioni, diciamo pure, pietose. Il titolare della concessionaria, cioè il mio capo, me la faceva tirare fuori in primavera, la metteva sulla strada proprio davanti all'Autosalone e in autunno me la faceva rimettere nei sotterranei. Forse sperava che la primavera e poi l'estate, con la voglia di aria fresca e con le belle giornate, inducessero qualche appassionato a comperarla, ma il prezzo che chiedeva era esorbitante, fuori dal mercato e nessuno concretizzava l'acquisto, solo qualche informazione e poi via. Passavano così le primavere e anche gli inverni e ad ogni cambio di stagione la Spit si faceva il suo giretto dalla strada ai sotterranei e viceversa.
Finché il 1° gennaio 1997 sono andato in pensione ed una sera, a cena con i miei ragazzi, pronunciai una frase che sarebbe stata fatidica: "Comprerò una Spit e me la godrò quando andrò in ferie!" Immediatamente mi controbatterono: "Dici sempre che fai questo e fai quello e poi non fai mai niente. Scommettiamo???" "Scommettiamo" risposi e il mattino dopo mi recai dal concessionario e la Spit fu MIA!!!
Gli diedi 7 milioni e mezzo, la metà di quello che chiedeva da anni, ma forse anche lui era contento di liberare un posto in garage e io ero, da vero incosciente, contento di portarmi via quel rudere.
Si perchè dire che la MIA Spit fosse sporca era un eufemismo e dire che funzionasse altrettanto, andava a tre cilindri ma, si sa, quando ci troviamo di fronte all'oggetto del nostro desiderio, noi spitfaristi perdiamo ogni possibilità di raziocinio.
Quindi via ai lavori: prima di tutto ho tolto fango e polvere, circa 20 kg, e poi l'ho ripulita e sistemata tutta nella carrozzeria, negli interni e, soprattutto, nella meccanica. Ormai era pronta, bella, lucida e funzionante!
E quindi... via con i raduni. Il primo l'ho fatto sul Lago di Garda nel '98 anche se, già l'anno prima quando era ancora tutta smontata, avendo letto su un giornale locale che c'era un raduno di Spitfire a Desenzano, vi partecipai lo stesso. Era il primo raduno fatto dal RITS e io ci andai con la macchina "normale", caricando tutta la famiglia, tanta era la curiosità e la voglia di incontrare altre Spit. Fu in quell'occasione che conobbi Claudio e mi iscrissi subito al RITS con il nr. 184, insomma fu amore a prima vista, o un colpo di fulmine che dir si voglia, che dura ancora oggi. Da allora ho fatto decine di raduni in tutta Italia, isole comprese, io che non ero mai andato più lontano di Gatteo Mare, per fare le vacanze al mare.
Il RITS mi ha permesso di girare l'Italia letteralmente in lungo e in largo e mi ha fatto conoscere tanti posti di cui non sospettavo nemmeno l'esistenza, piccoli borghi in cui fermarsi per fare tappa nei raduni verso il Sud d'Italia, paesaggi sia marini che collinari, piacevoli soste in ristoranti tipici ma soprattutto tante amicizie con persone simpatiche e cordiali, amicizie che sono andate aldilà della passione per la Spit. Amicizie nel vero senso della parola. E di questo non posso che ringraziare il RITS e il suo fondatore Claudio Quaglia.
Anche Giuliana ha subito accolto con gioia ed entusiasmo la mia idea di avere una Spit e si é messa subito al mio fianco sul sedile della navigatrice, come é sempre stata al mio fianco nella vita. E' sempre partita con entusiasmo, anche lei contenta di vedere posti nuovi e amici vecchi e nuovi nel più classico spirito Spit. Una volta, all'inizio, l'ha anche guidata ma, vista la notevole differenza fra una Spitfire e un'auto moderna, ha subito preferito lasciare a me la guida.
Concludendo, scommessa vinta e... alla grande!!!!!!!

Matteo Manzardo - Lombardia

Giuliana e Matteo Manzardo

Andrea si racconta

Maggio 1985…

L'ora è quella in cui il sabato notte del divertimento lascia posto alla domenica mattina del poltrire.

Il traffico della città di Torino si sta assopendo … oppure si sta risvegliando. E' difficile dirlo, le espressioni di chi si lascia trasportare dalle automobili sono comunque assonnate.

Nell'ombra che avvolge ancora per poco la città si apre uno squarcio di luce: la vetrina di un autosalone illuminata a giorno. Dentro c'è Lei, sola, lucida, bianca e nera … bellissima.

Così inizia la nostra storia, ormai trent'anni ed alcune centinaia di migliaia di chilometri fa.

Insonnia: nonostante la nottata di bagordi non riesco a dormire. Né riuscirò a dormire la notte seguente, nell'attesa di presentarmi all'apertura del salone per esplorare le possibilità dell'acquisto. Già, raramente ho più trascorso nella mia vita ore che mi siano parse più interminabili.

Attesa: la vittima della mia irrequieta domenica è mio padre che – pover'uomo – si sorbisce un'infinita sequela di stupidaggini giovanili volte a magnificare l'imperdibile affare che, il suo geniale figlio, si appresta a perfezionare nel giro di qualche ora. Il genitore finge per un po' di resistere alle mie pressioni (il genitore per contratto deve resistere alle pressioni) e poi pone delle condizioni capestro (ridicolo), tra cui il ritiro da parte del commerciante della R5 che giornalmente utilizzo.

Palpitazioni: alle 8,30 del lunedì mattina sono in piedi come un granatiere davanti alla porta (ovviamente chiusa) del salone. La convinzione di non sopravvivere alla ferale notizia di un'eventuale vendita ad altri dell'oggetto del desiderio mi fa "prendere posizione" con una buona ora d'anticipo sull'orario d'apertura chiaramente indicato sulla vetrina. Quando finalmente il salone apre, tutto si conclude in pochi minuti: le mie capacità sensoriali sono azzerate, non sento nulla di ciò che il venditore mi propina (fortunatamente egli non vede l'ora di disfarsi del rottame e non infierisce sul demente che gli si trova davanti). Qualche firma, un assegno ed arrivederci a quando i documenti saranno pronti.

Il mondo è mio: cosa c'è di più fantastico per un giovane studente universitario con le aspirazioni di James Bond ed il portafoglio di Paperino di una 2 posti decappottabile petulantemente rumorosa?

Motore, ciack, azione: attraverso instancabilmente la città in lungo ed in largo e, per inciso, vado in testa-coda in una rotonda pavimentata a sampietrini subito dopo aver rischiato di tamponare uno sciagurato, la cui unica imperdonabile colpa è di essersi fermato ad un semaforo rosso. Sono solo dettagli, imparerò col tempo a convivere con pneumatici legnosi e freni pigri.

Legittimazione: attendo il rientro della medesima vittima della domenica precedente - mio padre - per convincerlo della bontà dell'acquisto. Per lui, abituato a viaggiare su un'Audi a 5 cilindri, il breve giro dell'isolato deve essere sembrato un grottesco tuffo nel passato remoto. Poche centinaia di metri evidenziano impietosamente tutti quei difetti che sarebbero apparsi palesi persino ad un totale sprovveduto. Sconfortato per la dabbenaggine del suo erede, il genitore scende e proferisce una sola parola, ahimè qui irripetibile.

Da quel giorno in avanti, Lei ed io siamo prima cresciuti e poi invecchiati insieme.

Gli amici (a parte qualcuno) sono andati e venuti, le ragazze ancora di più, persino le mogli sono cambiate (e speriamo che la cosa sia finita qui) ma Lei no! Lei è sempre qui. Anche se, talvolta, mi sono augurato che anche Lei se ne andasse (come un brutto incubo) o che almeno andasse (come un'auto normale)!!!

Ma Lei è Lei: ha contribuito a riempire la mia vita e quella di coloro che mi sono stati vicino. Ha scandito i nostri tempi, è stata co-protagonista dei nostri momenti belli e, forse, ha anche contribuito a rendere un po' più lievi i nostri momenti difficili.

Questi sono i punti salienti di una vita di Spitfire che volevo condividere con Voi. Grazie per il Vostro tempo e per la Vostra benevola comprensione.

Andrea Clerici (Piemonte)

Andrea Clerici con LEI

GOODBYE MISS ELISABETTA

Sì, proprio così, la Miss è andata via, non è più mia, l'ho venduta ad un amico, ad un caro amico che saprà riservarle tutte le cure che merita.

Lasciarla andare non è stato facile per tante ragioni, perché è stato un regalo di mia moglie, perché le ho dedicato tantissimo tempo ed il sito web http://www.triumphspitfire.eu/, perché ha fatto da splendida cornice al matrimonio di mio figlio, perché mi ha dato l'opportunità di conoscere tanta bella gente con la stessa passione per un oggetto che …oggetto non è!

Negli ultimi due lustri Miss Elisabetta è stata una testimone discreta degli accadimenti della mia famiglia, con la sua elegante presenza ha allietato i nostri giorni e li ha resi più felici, ma nel contempo mi ha anche fatto soffrire; quel carburatore che non andava, quel semiasse che rumoreggiava e quel cigolio che chissà da dove proveniva... insomma, tante cure ed attenzioni da dedicarle che però non mi sono costate fatica, mi bastava ammirare le sue splendide linee per essere ripagato di tutto.

Ho passato tante notti insonni meditando su come risolvere questo o quel problema, ma alla fine tutto è andato per il meglio, è rimasta soltanto la gioia di scorrazzare per strada con i capelli al vento, è rimasta l'intima vanità di vedere spuntare un pollice verso l'alto da una macchina in fase di sorpasso o di veder spuntare un telefonino che scatta una foto… è accaduto tante e tante volte ed io ho sempre pensato di essere una persona privilegiata a possedere un oggetto con un'anima.

Proprio così, queste spiderine non sono degli oggetti, esse hanno un'anima, io lo percepivo quando la vedevo parcheggiata al sole, scoperta, bellissima, ammirata dai passanti….. guardavo i suoi bellissimi fari e lei sembrava che mi sorridesse strizzandone uno…… io non so se, con l'avanzare dell'età, la mia mente cominci a perdere colpi come una Spit scarburata, ma questo è ciò che Miss Elisabetta mi ha regalato, il suo splendido sorriso che non dimenticherò mai.

Bella, bellissima come la donna che me l'ha regalata, con un carattere molto simile a lei, bizzosa ma sempre sincera e leale ed io non ho potuto far altro che riservarle tutte le attenzioni possibili.

Come ho potuto farlo?

Con quale coraggio l'ho lasciata?

Ancora oggi continuo a chiedermelo, ma ragioni del tutto personali mi hanno indotto a prendere questa decisione che penso sia stata quella giusta, decisione della quale mi sono subito pentito, anzi mi sono pentito nello stesso momento in cui ho iniziato a pensare che forse avrei dovuto darla, ma è stata la scelta giusta che ho preso insieme alla mia famiglia, insieme a mia moglie… e, una volta deciso, è come se qualcosa si fosse spezzato in me, è stato un bruttissimo momento, credetemi, non è stato affatto facile, è stato dolorosissimo, ma l'ho fatto.

Adesso ho un garage vuoto con tante foto di Miss Elisabetta appese alle pareti ….. ma lei non c'è più. Ancora una volta mia moglie Elisabetta ha avuto ragione quando, guardandola andar via, mi ha sussurrato: "Potrà anche andare via dal nostro garage, ma non andrà mai via dal mio cuore."

E' da un po' di tempo che non apro più la porta del mio garage, mi sono avvicinato tante volte ma non ho avuto il coraggio di aprirla, sono rimasto vicino a ricordare la gioia che provavo quando ogni mattina la aprivo, accendevo la luce e come per magia apparivano le forme sinuose di Miss Elisabetta che abbagliavano i miei occhi, mi bastava salutarla per andare felice al lavoro. Adesso sono in pensione ed ho tanto tempo, ma non ho più un oggetto con un'anima a cui dedicarlo…

Lascerò tutte le sue foto appese nel mio garage, tutti gli attestati dei raduni fatti con il RITS, di ognuno dei quali, Elisabetta ed io ricordiamo ogni momento, perché siamo stati bene insieme a gente davvero straordinaria, gente sempre più difficile da trovare.

Quelle immagini nel mio garage scalderanno il mio cuore perché adesso, così vuoto, è molto freddo. Forse fra qualche tempo ci metterò dentro una nuova miss, moderna, piena di elettronica, euro 4, perfetta, senza cigolii, sempre agli ordini, una miss di quelle che non dice mai di no, con manutenzione programmata da computer, una miss che quando decidi di partire per una destinazione lontana non provi un brivido percorrerti la schiena, insomma un oggetto freddo con cui non si può discutere di nulla perché tutto è perfetto, tutto è omologato, tutto è scontato e nulla è imprevisto.

Ho riascoltato la canzone di Mina "Grande, grande, grande" ed ho pensato a Miss Elisabetta.

Passaggio di consegne da Giuseppe a Loreto

Il saluto di Giuseppe ed Elisabetta

Chissà dove sarà adesso, chissà dove si starà pavoneggiando... e chissà se la sua anima si ricorderà ancora di me…

Goodbye Miss Elisabetta, e grazie per la felicità che ci hai donato.

Giuseppe Palmisano

L'INFILTRATO

Ciao a tutti, mi chiamo Lorenzo Gallini, abito a Crema e sono decisamente un "infiltrato" nel mondo RITS. Abito in un città stupenda… la più dolce d'Italia … CREMA e chissà come mai a nessuno di voi è mai venuto in mente di fare un raduno proprio qui! Ringrazio di cuore la Sig.ra Paola che mi ha chiesto, nel corso del raduno di apertura della stagione a Grazzano Visconti, di commentare il vostro club come lo vedo io... diciamo, da "esterno". Il mio avvicinamento al RITS è dovuto in particolar modo ad una vostra socia, appartenente alle quote rosa, la quale mi ha completamente "massacrato" come dico io... in occasione dell'acquisto e del restauro della ormai sua splendida Spit MK3 (devo per forza dire così !!). Successivamente, circa due anni fa, il mio club di auto inglesi ebbe la bella idea di associarsi per una manifestazione al Registro Spitfire ed ho avuto modo così di conoscervi personalmente e di apprezzare il clima di serenità e di amicizia che c'è fra i componenti del gruppo e che raramente mi è capitato di trovare in altri club dove sono stato peraltro socio.

Sempre in occasione del successivo raduno al quale ho partecipato con la mia Austin Healey e che era gemellato con il RITS, mi sono trovato di fronte ad una situazione che non mi era mai capitata prima. Le donne del RITS si erano riservate un tavolo tutto per loro non come discriminante, ma come spirito di condivisione di altri argomenti che non fossero solo "motori". Ritengo sia importante e doveroso sottolineare che l'accettazione da parte del club di una persona "ospite" non iscritta al RITS sia veramente un valore importantissimo. Colgo pertanto l'occasione di ringraziare tutti quanti per avermi fatto sentire sempre a mio agio.

Dopo tutti questi elogi… immagino la vostra domanda: ma allora, quando ti decidi all'acquisto di una Spitfire ?

Purtroppo, vista la mia "esile" corporatura e avendo provato quella della vostra socia, mi rendo perfettamente conto che come ciclistica è un'autovettura piacevolissima da guidare... ma che qualche problemino al posto di guida ce l'avrei. E poi, se proprio dovessi pensare all'acquisto di una SPIT, la vorrei moooooooolto particolare!

Ringrazio tutti di cuore per aver dedicato del tempo al mio racconto e vi aspetto tutti a CREMA!

Propongo : raduno CREMA – Colli Piacentini .

Un abbraccio a tutti.

Lorenzo Gallini

Le splendide auto di Lorenzo

Nuovo look per l'Austin Healey

fotoSPIT

Anna e Rick per le vie di L'Aquila

Questo é il giorno del matrimonio di Anna e Rick.
Anna Masci, giovane nipote della moglie di Lucio Cococcetta, ha lasciato l'Abruzzo per laurearsi a Bologna in Economia Aziendale e, nel 2008, raggiungere alcuni parenti in Australia, dove, oltre ad un buon lavoro, ha incontrato Rick di origini irlandesi, con il quale si é sposata il 2 agosto 2014.
E' stata indescrivibile l'espressione dei due sposini quando hanno appreso che la vettura che li avrebbe accompagnati nel giorno più importante della loro vita per le vie dell'Aquila, ancora ingabbiate dai ponteggi, sarebbe stata una "signorina inglese", classe 1972, completamente scoperta. E ancora più sbalorditi sono stati i parenti australiani di Rick che hanno postato le foto su Facebook, facendo fare alla Spit il giro dell'intera Australia!

Anna e Rick con il panorama di L'Aquila

SPIT VINTAGE

1971 - Claudio Testagrossa con la sua prima Spit Mk2

1979 - Adriana Carroccia sorella di Tony a Peterborough (GB)

IL MIO SPITMECCANICO

Questa è la lista degli Spitmeccanici che ci avete mandato. Una mappatura di officine in grado di intervenire con competenza in caso di guasto mentre siete lontani da casa e inoltre può essere utile a chi non ne conosce uno nella propria zona.

Aspettiamo il nominativo del meccanico di fiducia della vostra Spitfire !

PIEMONTE: Officina Renault Enrico Brusaschetto, Corso Matteotti, 51 - Portacomaro (AT) - Tel. 0141 202489
Autoriparazioni Folpini Achille, Via IV Novembre, 21 – Omegna (VB) - Tel. 0323 61904
Autocarrozzeria Vittoria, Via del Lavoro, 17/19 – Zona Industriale PIP – Asti - Tel. 0141 271753
Euroriparazioni S.r.l., V.le del Risorgimento, 19 - Beinasco (TO) – Tel. 011 3497197
Gualtiero Perassi v. Saluzzo ,29 - 10061 - Cavour (TO) - Tel. 0121 69087
Autoriparazioni - Gommista - Riparazione e Restauro Auto d'Epoca Giacobino Pieraldo Via Garibaldi, 16 Crevacuore (BI) - Tel. 015768548 - 3471366807

LIGURIA: Officina Riviera Carburatori, Via V. Veneto, 32 – Albenga (SV) – Tel. 0182 53096

LOMBARDIA: Autoriparazioni Bassi Palmiro, Via Trieste 51, Buguggiate (VA) – Tel. 0332 455013
MAC Autoriparazioni, Corona Claudio, Via Einaudi, 21 - Travacò Siccomario (PV) – Tel. 0382 490220
Carrozzeria Amoruso Gabriele, Cascina Monticello, Loc Monticello - S.Donato Mil. (MI) – Tel. 02 5230704
Baroni Legend, Via Pacinotti, 14 - Corsico (MI) – Tel. 02 45100956
Autofficina Manenti Eugenio, Viale Leone Tolstoj, 41- San Giuliano Milanese (MI) - Tel. 02 984 6526
Carrozzeria Stella, Via Marzabotto 12, San Giuliano Milanese (MI) - Tel. 02 984 5225
Carrozzeria RS di Rossi e Sangalli - Via Sandro Pertini, 11 (zona artigianale) - Comun Nuovo (BG) - Tel. 035595825
Officina Pasotti Ugo Via Montesuello, 225 - 25065 Lumezzane (BS) tel. 333 2188199

VENETO: Giovanni Chinello, Via Roma, 32 - Polverara (PD) – Tel. 049 9772206
Andrea Masotto, Via Preare, 52/B - Verona – Tel. 045 942334 – 346 3258104

EMILIA ROMAGNA: Autofficina Campici Michele - Via del Giudizio, 8 - Pontelagoscuro (FE) – Tel. 0532 796355
Off. Piero Manuzzi - Via Daverio, 26 - Forlì – Tel. 0543 25641
Astorcar di Astore Francesco - Via Dell'Industria, 3 – Talamello (RN) – Cell. 339 2647666
Piemmedue - Via dell'Artigiano, 4 – Pianoro (BO) – Tel. 0514691027 – 338 7445414
Officina 2001 di Bertuzzi Davide - Via Luigi Bay, 44 - 29100 Piacenza – Tel. 0523 455204 – 338 5837007
Nuova Carrozzeria Emiliana – Via Maggi, 45 – 29100 Piacenza – Tel. 0523 612786
Autocarrozzeria Moderna di Belli – Via statale 467, 46 – 42013 Casalgrande – (RE) – 0522 840477 – 338 8317119

TOSCANA: Giulianetti Alessandro - Razzaguta Gastone, Livorno – Tel. 0586 503566
Autofficina Cecchini Nilo - Via Fracastoro, Firenze – Tel. 055 4377383

MARCHE: Officina Zaffini Tonino - Via Rosmini, 12 – Pesaro – Tel. 0721 414867

ABRUZZO: Officina Meccanica Ippoliti Cesare A&C snc – S.S. 17 bis – bivio Torretta – L'Aquila - Tel 0862 29776 – 0862 64338

LAZIO: Autofficina Auto Retrò di Fabiani Augusto – Via Tavernella Val di Pesa, 42 – Tel 06 6553378 – 338 8164628
Cassia Due Ci – Sig. Adriano - Via Braccianense, 52/B Roma – Tel. 06 30892839 – 333 2867234
Autofficina Moltoni Racing - Via Michele Tenore, 1 a/b/c - Roma – Tel. 06 2571842
Autofficina De Micheli Angelo - Via del Trotto, 105 - Roma – Tel. 368 7239178
Carrozzeria Nuova Pro Cars - Via di Castel Giuliano, 9 - Bracciano (RM) - Tel. 06 9987218
Carrozzeria Nuova Car 2000 sas, Viale della Primavera 255, Roma – Tel. 06 24300820
Servizio Carburatori - Giancarlo Nardi - Via Cardinal Altieri, 11/13/15 - Albano Laziale (RM)
Telefono 06 9323806 - Cell 338 7237081 N.B. esegue interventi a domicilio su Roma
Tappezzeria Agostinelli per interni auto – Via Tuscolana, 548 – Roma – Tel. 06 7807558
Officina Iannilli Paolo – Restauro auto storiche – Via Tenutella, 16 –Ariccia (RM) – Tel 333 2893247
Carrozzeria Auto nel Tempo – Via SS. Trinità, 89 Castelluccia di Marino – Marino (RM) – Tel. 06 96844510

CAMPANIA: Officina Dotoli - Via Pisciarelli, 69 Agnano (NA) – Tel. 081 5706244
Officina Felice Service - Via Circum. Esterna, 60 - Qualiano (NA) – Tel. 081 8186067

SICILIA: Officina Renault Giovanni Navarra - Via Libertà, 100 D - Palermo – Tel. 091 345960
Officina Sibauto-Land Rover - Via Virgilio, 56 - Trapani – Tel. 0923 22936

SARDEGNA: Autofficina aut. Fiat Mario Porcheddu - Via Don Minzoni, 2 – Calangianus (SS) – Tel. 079 660950
Antica Officina di Maurizio Dinelli - Strada Sestu/Elmas loc. Is.Coras km 0.900, Sestu (CA) – Tel. 070 261621

PADOVA 22-23-24-25 OTTOBRE 2015

Sabato 24 Ottobre 2015

Assemblea dei Soci R.I.T.S.

AUTO MOTO D'EPOCA
FIERA DI PADOVA

VENITE A TROVARCI NEL NUOVO STAND R.I.T.S.

QUOTE ROSA

In occasione del raduno a Matera, la carissima amica Alba, che insieme a Lorenzo Biolcati è partita dal Ticino per raggiungere il profondo sud a bordo della loro fedelissima "verde", ci ha confessato un dolcissimo ricordo d'infanzia. Camminando tra i Sassi infatti, le sono tornati alla mente i versi di una poesia che aveva imparato a scuola da bambina… e una volta tornata in Svizzera, si è messa alla ricerca "del tempo perduto" e ha inviato alla Redazione la poesia "I Santi Contadini di Matera", scritta nel 1948 da Rocco Scotellaro, poeta-contadino nato a Tricarico (MT) nel 1923 e morto a Portici (NA) nel 1953.

Pur nella durezza dei versi e nella drammaticità delle scene evocate, ne facciamo uno speciale omaggio a tutti i nostri lettori e in modo particolare alla sensibilità "femminile" del Rits, a ricordo della straordinaria terra lucana e della sua gente, della città di Matera, Patrimonio dell'Umanità e Capitale Europea della Cultura 2019.

Grazie Alba!

I SANTI CONTADINI DI MATERA

Anima di lupo antico
assassinato davanti le porte
il giorno della fame più crudele,
vicina ti ridesti a noi soffusa
nel tuono del tristo orologio
e brami pane e cipolla, e miele
all'ultima ferita del corvo.
E che strazio nell'aria le campane
che ci pungono d'aghi il nostro cuore!
Che vogliono da noi?
Fanno paura agl'innocenti
come ai fanciulli beati
gli ultimi fiati del macello.
Finitela, benedette campane!
Con questi venti nei nostri tuguri
svegliate la faccia dei morti violenti
e ci fate più lupi di prima.
E voi date una mano
perché l'avranno interrata profonda
la pupa della fattucchiera
nella Gravina che circonda
i santi contadini di Matera!

Le "ragazze" Spitfire a Matera

Vogliamo ricordare a tutti l'indirizzo e-mail della nostra Redazione, qualora vogliate inviare i vostri articoli, cronache, foto e... consigli. Chi desidera raccontare la sua testimonianza-esperienza come socio del RITS nella nuova rubrica "AB VRBE CONDITA" può contattarci via e-mail per conoscerne le modalità.

Scriveteci numerosi e ricordate: Spit-News è anche vostro!

redazione.spitnews@registrospitfire.it

Si ringraziano per la collaborazione a questo numero: Fabrizio Cortese, Angelica Spagnuolo, Peppe Spinelli, Fabrizio Pellegrini, Chicco Matita, Matteo e Giuliana Manzardo, Andrea Clerici, Giuseppe ed Elisabetta Palmisano, Lorenzo Gallini, Lucio Cococcetta, Claudio Testagrossa, Adriana e Tony Carroccia, Alba Biolcati, Massimo Pastrone, Alessandro Carpentieri, BRG di Franco Franchini, Marco Iannella, Paola Brusaporci, Lucia Durante.